





EDITORIALE

Tempi difficili, al nostro Paese serve fiducia. Ognuno faccia la sua parte!

Valerio Zanotti

Così ci stiamo lasciando alle spalle anche il 2010. Come avevamo predetto Dodici mesi fa è stato un anno difficile. La crisi economica ha continuato a pesare anche in maniera maggiore rispetto al 2009, ed ora ci avviciniamo a fine anno con una situazione politica complessa, che si va ad inserirsi in un contesto dove la crisi è ben lontana dal dirsi conclusa.

Stiamo assistendo alla fine di questo governo Berlusconi. Dico questo, perché sono convinto che sia ancora lontana la fine del berlusconismo. Se il centrodestra sta mostrando tutte le crepe possibili e il Pdl, con l'uscita di Fini, mette in risalto la sua vera natura, a sinistra, o meglio nel centrosinistra, non si può certo gioire. Siamo ancora ben lontani da potere dire che in questo paese c'è un' alternativa forte e credibile. Eppure bisogna crederci e bisogna lavorare intensamente in questi mesi perché ciò avvenga e appaia con chiarezza agli occhi degli italiani. Ciascuno deve fare la sua parte.

Anche noi di Gentes, nel nostro piccolo, proveremo di dare una mano nella costruzione di un'alternativa che dia speranza e una rinnovata fiducia ai cittadini.

Gentes inizia il suo quinto anno di vita, e già questo è un successo per il quale dobbiamo ringraziare tutte quelle persone che ci danno costantemente fiducia. Che si abbonano, che ci comprano in edicola, che ci scrivono. Ma anche tutti coloro che scrivono, con una sorta di 'volontariato giornalistico', che ne esalta la qualità e la territorialità.

Continua a pag. 6



CRONACA

Possibili risorse dai beni demaniali, il Comune deve muoversi

A PAGINA 5

SOLIDARIETA'

Tra storie e immagini ecco l'Africa di Antonellini

A PAGINA 6



Nicola Pasi segretario Pd: «Fusignano comunità coesa»



A PAGINA 12

In questo numero

ALFONSINE

La Cantina Longanesi e il "Burson"
Finestra sul mondo: note da Ruse (Bulgaria)
Immigrazione: le proposte di Primola
Stale 16: alcuni passi avanti
Personaggi e aneddoti del secolo scorso
Il mulino del Passetto, ombra della nostra vita
Inizia l'attività dello Sci Club
Musica: due eventi nel nome di Mozart

FUSIGNANO

Genitori lettori per crescere coi bimbi La mostra d'arte contemporanea «Selvatico» Calcio, Real ko con 18 giornate di squalifica



alla farina al fabbro

La struttura di via Molino compie 700 anni



Dicembre 2010 | Numero 47

SCUOLA | Il grido di allarme dei genitori

Cresce il disagio per i tagli



cosiddetta «riforma Gelmini. E un grido di allarme, che si unisce a quello del personale della scuola, arriva dai rappresentanti dei genitori eletti nel Consiglio di Istituto dell'Istituto comprensivo 'G. Matteotti'. 'Anche la nostra scuola vive il grande disagio provocato dai tagli della Riforma e da una politica di impoverimento delle Istituzioni scolastiche attuata attraverso il costante e sistematico smantellamento di ore e risorse finanziarie e umane funzionali all'apprendimento dei ragazzi. Tale politica si sta purtroppo affermando da anni e i suoi effetti deleteri sono sempre più sentiti. I fondi pubblici dovrebbero essere la principale fonte dalla quale trae vigore la forza educativa della scuola, per quanto riguarda l'attività didattica, la gestione quotidiana della vita scolastica e l'arricchimento dell'Offerta formativa. Si tratta di un fondo generale, assegnato annualmente, che va suddiviso in parti assegnate a destinazioni specifiche in base a parametri indicati dal Miur (Fondo di Istituto, supplenze, funzionamento), per coprire le spese relative a: - prestazioni del personale do-

Alfonsine. E' iniziati da alcu-

ni mesi il nuovo anno scola-

stico, ed ora è più facile capire

quali sono i primi effetti della

- prestazioni del personale docente e Ata eccedenti l'orario di servizio per attività progettuali di arricchimento dell'Offerta formativa (Fondo di Istituto);

 insegnanti che sostituiscono i docenti assenti dal servizio (supplenze);

- acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento didattico e amministrativo (materiale igienico e sanitario, carta, inchiostro, computer, registri, carta, noleggio fotocopiatrici, manutenzione ordinaria degli strumenti in dotazione alla scuola, etc.);

Le scuole hanno sostenuto le spese strettamente necessarie per il pagamento delle competenze al personale supplente, con anticipi di cassa rispetto all'assegnazione ministeriale annuale, e, fino all'anno 2005, l'anticipo era puntualmente rimborsato entro i primi mesi dell'anno successivo a quello in cui si era maturato il credito. Dal 2006, le spese sostenute dalle scuole a tale titolo sono state rimborsate solo in minima parte: l'Istituto di Alfonsine ad oggi vanta ancora un credito di circa 111.000 euro di incerta riscossione, e questo determina lo stato di estrema sofferenza e difficoltà nel soddisfare anche le esigenze fondamentali di funzionamento. Per contenere quanto più possibile la spesa, i docenti titolari di classe sostituiscono i colleghi assenti e, in casi estremi, considerata anche la difficoltà a reperire insegnanti supplenti, le classi scoperte vengono smembrate e gruppi di alunni vengono momentaneamente inseriti in altre classi, con gravi conseguenze sull'andamento didattico e disciplinare di tutti gli alunni coinvolti.

A questo si aggiunge la difficoltà derivante dai tagli operati sul personale docente, ausiliario e amministrativo. Le insegnanti del team docente ed il personale Ata della scuola dell'infanzia 'Bruco-Samaritani' lamentano una situazione alquanto problematica venutasi a creare nel plesso come conseguenza dei tagli scolastici. Tale situazione impedisce lo svolgimento del-

le attività educative-didattiche indispensabili per la crescita dei bambini e non garantisce un clima adeguato e sicuro per tutti coloro che frequentano la scuola. Le docenti e il personale Ata ritengono pertanto opportuno denunciare la carenza di risorse che, a fronte dell'elevato numero di bambini inseriti nelle sezioni, non permette una didattica funzionale all'interno delle classi e una sufficiente copertura del personale Ata; non assicura ai bambini/e gli standard minimi di autonomia e di crescita personale quali cura di sé, orientamento spaziale, rispetto dei loro tempi e delle loro esigenze personali; non garantisce la 'sicurezza' in molti momenti della giornata scolastica (momenti d'ingresso e di uscita dalla struttura, sorveglianza e accompagnamento dei bambini in bagno, preparazione e accompagnamento dei bambini di 3 anni nei dormi-

Oltre alla mancanza di risor-

se umane, gli operatori della scuola dell'infanzia lamentano l'assoluta inadeguatezza di materiale per pulizia e igiene, a fronte delle esigenze di 200 bambini che utilizzano il bagno almeno 6 volte al giorno. Nella scuola elementare il tempo scuola ha subito una notevole contrazione, si è reso dunque necessario eliminare i rientri pomeridiani del tempo normale per recuperare le ore dedicate alla sorveglianza dei ragazzi durante la mensa. Ad almeno otto bambini non è stato inoltre possibile consentire l'iscrizione nelle classi a tempo pieno, con conseguenti notevoli disagi per le famiglie. Purtroppo, la drastica e progressiva riduzione delle risorse umane e finanziarie rischia di ridurre il Tempo Pieno a un 'parcheggio per bambini', con buona pace di tutti i motivi pedagogici e formativi per cui era stato concepito.

Lo scorso giugno i docenti della scuola elementare a tempo pieno avevano già avuto modo di sottolineare alcune situazioni critiche ed avevano espresso forte perplessità circa il futuro della figura dell'educatore che, soprattutto nella Scuola dell'Infanzia, ha attualmente raggiunto pregevoli livelli di eccellenza, sui quali purtroppo si sta abbattendo la scure dei tagli. I validi modelli di attività didattica collaborata, conquistati e acquisiti con fatica, sui quali la scuola ha operato fino ad oggi, stanno per essere soppiantati dal ripristino del maestro unico. Il docente, nonostante tutta la sua buona volontà, si troverà ad affrontare situazioni ingestibili, ad operare in classi formate da un numero sempre crescente

di alunni con livelli di apprendimento diversi tra loro, a cui si aggiungono situazioni di disagio sociale, di difficoltà della lingua da parte di alunni stranieri e alunni con disturbi di apprendimento ai quali è stato tolto, già dallo scorso anno scolastico, il necessario supporto. All'interno del tempo normale, i team docenti a 30 ore settimanali si sono trovati privi degli insegnanti specialisti di inglese e di compresenze che vanno a coprire l'attività alternativa, peraltro obbligatoria per legge.

Negli ultimi tre anni la scuola media Oriani ha subito notevoli tagli di ore settimanali sulle cattedre degli insegnanti di sostegno ai ragazzi diversamente abili, con gravi ripercussioni sull'andamento delle classi coinvolte. Per fare un esempio, tre anni fa alcuni ragazzi di prima media erano seguiti con 18 ore settimanali; ora, dopo due anni, pur riconoscendo loro la stessa diagnosi, sono seguiti soltanto per 9/10 ore.

Il fenomeno 'a cascata' delle riduzioni dei finanziamenti pubblici, dallo Stato alla Regione, dalla Regione alla Provincia e dalla Provincia ai tavoli interistituzionali, fa sì che quest'anno ci si sia trovati con 13 ore in meno rispetto a quelle pattuite. Il numero massimo di alunni per classe è stato ulteriormente innalzato e il taglio sull'organico ha soppresso completamente le compresenze di docenti, senza le quali sarà sempre più difficile seguire i casi più critici. Non saranno dunque più possibili programmi per livelli di competenze e percorsi didattici individualizzati, non si potranno più svolgere le preziose attività laboratoriali (laboratorio informatico, scientifico e linguistico), non si potranno più realizzare neppure semplici uscite didattiche (ad es. partecipare con le classi alle iniziative del paese, accompagnare i ragazzi in biblioteca, etc.).

Tutte queste, e molte altre considerazioni che si possono intuire, fanno pensare a un grave regresso e ad altissimi rischi culturali e sociali. Si ritiene perciò utile e doveroso rendere manifesta una situazione che, nella migliore delle ipotesi, rimarrà stabile per l'anno scolastico in corso, ma è già ufficiale che da settembre del prossimo anno sarà ulteriormente impoverita, probabilmente fino a divenire assolutamente insostenibile.

DALLA PRIMA

Gentes, fin dalla sua nascita, si è caratterizzato come una sorta di palestra giornalistica, ha sempre lasciato le sue porte aperte a chiunque voglia conoscerci e scrivere. E così è a maggior ragione oggi che è diventato una realtà consolidata. Vogliamo essere il giornale della città.

Siamo in piena campagna abbonamenti e chiaramente il nostro appello è a tutti i lettori.

Le opzioni le conoscete. 12 numeri di Gentes, che arriveranno assieme a 'sette sere', al costo di 18 euro annuo, oppure ci si può abbonare al settimanale 'sette sere' al costo di 45 euro annuo per ricevere ogni settimana il giornale e una volta al mese Gentes.

Per una voce libera è importante la fiducia che può arrivare da ciascuno di voi.

Questo è l'ultimo numero dell'anno. Speriamo fra un anno di potere dire che finalmente si respira aria nuova, che questo Paese è ripartito con una nuova fiducia.

Ecco l'auguri che facciamo a tutti voi e a tutti noi.



Compravendite Perizie Consulenze e Locazioni

ALFONSINE
Corso Matteotti 42

0544.80462
Info@agenziacontarini.it

WEZZANO
Via Reale 131/A
0544.520934
contarinidue@virgilio.it

www.agenziacontarini.it



Il paese di un tempo e le sue storie raccontate da Giovanni Ballardini

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola



Dicembre 2010 | Numero 47

FORMAZIONE | Riflessioni post «riforma» Gelmini

Scuola, quo vadis?

E' sulla bocca di tutti, oramai, lo stato nel quale riversa la scuola pubblica italiana, piena di problemi e di annose contraddizioni. La situazione è stata maggiormente aggravata dalla nota riforma messa in atto dalla 'ministra' Gelmini, che ha portato ad un taglio netto del cosiddetto 'tempo scuola' e, di conseguenza, ad un impoverimento totale dell'offerta formativa. Chi scrive è docente (precario) di Lettere e, come ogni anno, deve sperare in un posticino al sole per potere lavorare; ma il panorama è sempre più cupo. Al di là della prospettiva di un futuro incerto, che comunque accomuna tante altre figure professionali, si ha la netta sensazione di quanto la scuola sia dimenticata da chi ci governa, a suon di «bunga-bunga» e di informazione spazzatura. Come mai, ci chiediamo, in Germania si è deciso di non tagliare la scuola e la ricerca, mentre in Italia sì? Non ne facciamo una questione legata solo all'attuale governo perchè il male che affligge la scuola è di antesignana memoria. Ora, però, ha raggiunto il suo apice; siamo rappresentati da una «ministra», o meglio «ministrina insipida», che non sa nulla di

Alfonsine. Al via il concorso

letterario "Io racconto". L'ini-

ziativa, voluta dalle redazioni di "Gentes di Alfonsine" e di

"sette sere", dall'associazione

culturale Primola, dalla Pro

Loco e dall'Avis, si articola in

due filoni. Il primo riguarda

bambini e bambine della 4ª

e 5ª elementare residenti dei

Comuni della Bassa Roma-

gna (Alfonsine, Bagnacavallo,

Bagnara di Romagna, Coti-

gnola, Conselice, Fusignano,

Lugo, Massa Lombarda, Rus-

si, Sant'Agata sul Santerno). Il

secondo i ragazzi e le ragaz-

ze delle scuole medie e tutte

le persone con più di 14 anni

sempre residenti dei Comuni

Ogni partecipante potrà pre-

sentare una sola opera, il tema

e il genere delle composizioni

sono liberi su indirizzo degli

insegnanti per i bambini del-

le elementari, mentre per la

seconda fascia è necessario

presentare unicamente opere

di prosa inedite a tema libero.

Il lavoro non deve superare

5400 caratteri (spazi inclusi).

Sono previsti premi per le va-

della Bassa Romagna.

Fabio Pagani*

didattica, di metodo, di tempi e che ha la faccia tosta di andare in tv e dire che i precari non esistono (per poi smentirlo frettolosamente... almeno si mettesse d'accordo con se stessa) e che sono strumentalizzati dai sindacati. Si faccia un bell'esame di coscienza, la signora Gelmini, prima di sproloquiare. Ma perché, potrebbe obiettare qualcuno, ci si meraviglia? Tanto... la scuola è solo un rifugium peccatorum per chi non ha voglia di lavorare, un covo di sfaticati, un luogo in cui i ragazzi perdono del tempo. Brunetta docet. Occorrerebbe una rivoluzione copernicana nel sistema dell'istruzione, una vera riforma che andasse a ridare valore all'insegnamento e alla didattica, al messaggio costruttivo che nasce dal sapere. Bisognerebbe reinvestire sulle strutture, sui laboratori, sui progetti: ma ciò non accade. Anzi, quest'anno molte scuole, compresa la nostra, non daranno la disponibilità ad effettuare i viaggi di istruzione (le vecchie



gite) come segno di protesta verso i tagli e verso i notevoli finanziamenti alle scuole private che il governo ha stanziato. Tutto ciò conterà qualcosa? Chi lo sa. Tuttavia crediamo che la si debba smettere di di-

pingere questa riforma come un evento epocale, straordinario: è semplicemente una grande mannaia che si è abbattuta sulla testa di centinaia di migliaia di lavoratori. Se cresceranno generazioni vuote

e fragili sarà anche per colpa di una scuola che non è scuola, di un luogo che solo grazie alla buona volontà degli insegnanti che vi lavorano può sperare di mantenere la conoscenza e la memoria, fondamentali per la formazione di una coscienza sociale. Se tutti noi, docenti e studenti, non ci uniremo in una vera protesta collettiva e costruttiva, le cose non cambieranno. Le televisioni, a parte l'emittente La7, l'unico veicolo di informazione indipendente, non trattano mai il problema dell'istruzione o, se lo fanno, ne celebrano le res gestae della novella maestrina di De Amicis, l'integerrima ministra. Forse meritiamo, come pseudo-popolo, dei governanti di tal genere. Chiudiamo con due citazioni illuminanti, che riflettono l'inerzia di questo Paese e la dabbenaggine di chi lo governa. Lorenzo Stecchetti prendeva in giro Papa Pio X con queste parole: «... Mè, sgond mè, a direb che ló us n'infrega...». Mentre Albert Einstein così scriveva: «Esistono due cose infinite, l'universo e l'ignoranza umana. Ma sulla prima ho qualche dubbio». Ogni riferimento è puramente (non) casuale.

* Docente di Lettere presso l'Itcg Compagnoni di Lugo

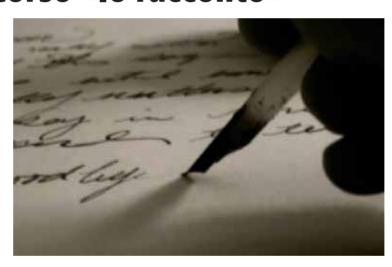
CULTURA | Iniziativa di «Gentes Alfonsine», Primola, Pro Loco, Avis

Al via il concorso «lo racconto»

più partecipanti. I lavori premiato saranno inoltre pubblicati sul settimanale 'sette sere'.

La valutazione degli scritti sarà assegnata ad insindacabile giudizio di una giuria designata dalla redazione di Gentes di Alfonsine e presieduta dallo scrittore Massimo Padua.

I testi potranno essere inviati per posta raccomandata oppure potranno essere consegnati a mano entro il 31 gennaio 2011 al seguente



CRONACA | Servizio civile nazionale

Il saluto ai volontari alfonsinesi

Alfonsine. A metà novembre si è chiusa l'esperienza di un anno di servizio civile volontario per il Comune di Alfonsine di sette giovani alfonsinesi poco più che ventenni. Il sindaco, Mauro Venturi, e l'assessore, Marzia Vicchi, hanno incontrato i ragazzi per ringraziarli per l'impegno sviluppato in questa esperienza. Ai sette giovani, Melissa Baldassarri, Luca Caroli, Marika Graziani, Rocio Giraldo, Sara Lo Vento, Riccardo Ravaglia, Marcella Venturi, che hanno operato nel settore della cultura, nel sociale o in vari uffici amministrativi, è stata regalata una maglietta a ricordo dell'esperienza. indirizzo: Associazione Primola, presso 'casaINcomune', piazza V. Monti 1, 48011 Alfonsine (Ra).

Per la consegna a mano è necessario prendere accordi in via preventiva, telefonando al numero 339/1844402 oppure 338/3752491 allo scopo di concordare data e orario per la consegna nella sede dell'associazione (preferibilmente: martedì ore 9-11; domenica ore 11.30-12.30).

Per informazioni contattare mail: info@primola.it e visitare il sito:www.primola.it.

I testi dovranno essere presentati in 3 copie, all'interno di una busta che dovrà riportare chiaramente la dicitura 'Per il Concorso Io Racconto'. È importante che le copie non riportino indicazioni circa l'identità dell'autore.

All'interno della busta dovrà trovarsene un'altra contenente un foglio con i seguenti dati: titolo dell'opera; nome e cognome dell'autore; luogo e data di nascita; professione; indirizzo completo; numero di telefono; e-mail; firma (leggibile e per esteso).



SCRIVETECI

Le lettere (massimo 1.500 battute) vanno indirizzate a gentesalfonsine@sabatosera.it

e devono essere accompagnate da nome, cognome, recapito e numero telefonico di chi le invia. Su richiesta potranno essere pubblicate con una sigla o con la dicitura "lettera firmata"

"Gentes di Alfonsine" mensile

«Gentes di Alfonsine» mensile

Supplemento al n° 47 del 4 dicembre 2010

di «sette sere bassa romagna» Direttore responsabile: Manuel Poletti

Redazione: capo-redattore Valerio Zanotti, Geri Bacchilega, Pietro Bertini,

Martina Emaldi, Massimo Farina, Marino Forcellini, Rino Gennari, Luciano Lucci, Stefania Masotti, Pietro Paolo Mazzotti, Magda Minguzzi, Massimo Padua, Ilario Rasini, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli

Redazione Fusignano: Elio Ancarani, Mirta Battaglia, Maria Ludovica Giacomoni, Alberto Grandi, Lorenza Pirazzoli, Alessandra Saviotti, Giulia Tenasini, Attività promozionali: Rossella Baccolini, Vander Gramolelli, Marco Saiani, Marco Savioli, Onelio Visani.

Grafica e impaginazione: Fabrizio Tampieri

Hanno collaborato: Fabio Pagani, Loris Pattuelli, Maria Elisabetta Ancarani. Valenti-

Foto: Geri Bacchilega, Roberto Beretta, Luciano Lucci, Pietro Paolo Mazzotti, Ilario Rasini.

Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292

Redazione: Corso Matteotti 3, Lugo (Ra)

Stampa: Galeati Industrie Grafiche

Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalnComune, piazza Monti 1,

Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074 E-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

Chiuso in tipografia lunedì 29 novembre 2010

La tiratura è di 2.500 copie

Marino Forcellini

Bagnacavallo. Da alcuni anni, in questa parte della Romagna, è abbastanza facile sentire il termine 'Burson' e ormai tutti sanno che è il nome di un vino prodotto nelle nostre terre.

Sono a Bagnacavallo in compagnia di Daniele Longanesi. Siamo nella sala di degustazione della cantina omonima dove vedo appeso alle pareti i diplomi che ha vinto con i suoi vini ed in modo particolare con il 'Burson'. Fra tutti i diplomi campeggia quello attribuitogli dalla guida di Veronelli nell'anno 2001, a cui è particolarmente legato sia perché è molto prestigioso, ma anche perché è il primo premio ricevuto. Oltre a questi ve ne sono diversi altri, in modo particolare la guida "La Romagna da bere', realizzata dall'Ais, gli conferito l'eccellenza per diversi anni e anche per l'anno in corso.

Sono con Daniele per parlare della sua cantina ed in modo particolare di 'Burson', perché la storia del 'Burson' nasce nel suo podere.

Daniele mi racconti brevemente la storia del "Burson"? 'Il tutto nasce nel 1913 quando mio bisnonno acquista il podere dove siamo adesso qui a Boncellino, che allora era di 2,8 ettari, attualmente è un po' più ampio, circa 4 ettari e mezzo. Fu in questo podere che venne trovata, abbarbicata ad una quercia, una vite a bacca rossa che veniva utilizzata come richiamo per i volatili. La lungimiranza dei miei avi è stata quella di non distruggere la pianta ma di conservarla. Nel 1956 mio padre e mio zio piantarono i primi filari di 'Burson' e la motivazione era abbastanza semplice: si era notato che questa vite era una vera macchina da zucchero e poiché vi era un limite minimo di gradazione che il mosto doveva avere per poter essere commercializzato, queste uve mescolate con quelle della canina che aveva sempre una bassa gradazione alcolica permettevamo di raggiungere la gradazione necessaria. La grossa sorpresa ci fu quando mio zio per la prima volta vinificò quest'uva e vide che il mosto raggiungeva 14 gradi. In un primo momento riteneva che non funzionasse lo strumento che aveva utilizzato (e pruvè) per cui fece ulteriori verifiche utilizzando quello dei vicini fino a che si convinse del fatto che la gradazione era reale. In questo modo è iniziata la

AGRICOLTURA | L'Azienda Daniele Longanesi

Ecco dove comincia la storia del Burson



Daniele Longanesi nella sua cantina



Un grappolo di Uva Longanesi

produzione del vino utilizzato per consumo familiare, ma conosciuto anche da altre persone in quanto mio zio lo faceva assaggiare e lo portava anche al bar per gli amici'.

Siamo arrivati alla produzione del vino, che però era conosciuto solo dalla tua famiglia e dagli amici. Come fa il 'Burson' ad arrivare sul mercato?

'Nel 1996, grazie all'enologo Sergio Ragazzini e alla cantina Ercolani di Bagnacavallo, viene prodotto per la prima volta per la commercializzazione. Nel 1999 abbiamo fondato il Consorzio 'Il Bagnacavallo', per tutelare e la valorizzare i prodotti del territorio e nello stesso anno ho iniziato anch'io a produrre il 'Burson', per la commercializzazione. Era dagli anni '70 che si studiava questo vitigno, ed è emerso che non assomiglia a nessun altro



I vini prodotti in bottiglia

conosciuto, ma solo nel 1999 è stato iscritto nell'albo dei vitigni con il numero 357 e denominato 'Uva Longanesi' in onore della mia famiglia che lo aveva salvato.

Dal 1998 il vino viene denominato 'Burson' (soprannome della mia famiglia). Il nome è stato depositato e l'ho concesso in uso gratuito al consorzio Il Bagnacavallo'.

Mi parli un po' del vino.

'Dal 2007 abbiamo ottenuto la Denominazione geografica tipica. Il disciplinare dell'Igt prevede una produzione massima di uva per ettaro di 180 qunitali, quello del Consorzio una produzione massima di 120 qunitali per ettaro, ma personalmente per ottenere la qualità che desidero non raggiungo i 100 qunitali per ettaro. Per fare questo è necessario diradare pesantemente in quanto normalmente la pro-

duzione sarebbe di circa 300 quintali per ettaro e devo dire che gli altri coltivatori quando mi hanno visto a diradare per la prima volta, mi hanno preso per matto e ancora adesso non si sono abituati pienamente. Viene prodotto sia da me che da gli altri produttori in due tipologie: Etichetta blu e Etichetta nera. L'Etichetta blu è il vino più giovane, attualmente è in vendita l'annata 2008 e sta per uscire l'annata 2009. Per esaltare le caratteristiche varietali e mantenere i profumi, circa il 40% viene vinificato con il metodo della macerazione carbonica. Deve avere almeno 12,5 gradi ed è previsto un affinamento in barrique per 6 mesi; le barrique usate sono tendenzialmente non nuove per non sovrastare i profumi varietali. Poi fa 6 mesi di affinamento in bottiglia e quindi viene commercializzato. L'Etichetta nera

è il 'Burson' da invecchiamento. Prevede un leggero appassimento di circa il 50% delle uve per esaltarne la morbidezza. La gradazione minima è di 14 gradi ed è previsto un invecchiamento di 12 mesi in barrique più 12 mesi in botte grande, oppure 18 mesi in botte da 500 litri. A breve è prevista l'uscita dell'annata 2007'.

Nella tua cantina oltre al "Burson" quali altri vini produci?

"Produco l'Anemo un passito per 80% di Uva Longanesi e per il 20% di balsamina (vitigno aromatico autoctono). Sto poi iniziando a sperimentare la vinificazione di un vino bianco secco, utilizzando un altro vitigno autoctono il 'Famoso' che intendo utilizzare anche per la produzione del Decimello, un passito bianco che precedentemente avevo prodotto con uva trebbiano. Attraverso il Consorzio viene prodotto utilizzando rispettivamente le uve e le vinacce dei soci: uno spumante bianco metodo charmat, il Tiberiacum, prodotto nelle tipologie extra dry e demi-sec, vinificato a Conegliano dalla cantina Tonon e una grappa di 'Burson' distillata dalla F.lli Brunello, nelle tipologie bianca e barricata".

Quali sono i tuoi mercati più importanti?

'Sicuramente l'Emilia-Romagna e le zone dell'Italia più vicine, ma ho anche un distributore a Torino. Ho una buona vendita anche all'estero: San Marino, che copre poi la zona del riminese e delle Marche, la Germania che è per importanza il 2° mercato, poi il Giappone e la Repubblica Ceka'.

Da quando hai iniziato la produzione sono passati circa 10 anni, dove hai potuto valutare l'evoluzione dei tuoi vini ed in modo particolare del 'Burson' ed avere delle belle soddisfazioni come testimoniano i premi che hai ricevuto, fra l'altro sei anche presidente del Consorzio. Per il futuro quali ritieni che fra i tuoi vini sarà il prodotta di punta?

'Sicuramente il 'Burson', nella tipologia Etichetta blu, che esprime bene il carattere varietale e che ha perso grazie alla nuova tipologia di vinificazione la sua spigolosità, ma soprattutto l'Etichetta nera, in quanto ritengo che negli anni con un lungo invecchiamento possiamo ottenere un prodotto di grande qualità'.



Dicembre 2010 | Numero 47

Luciano Lucci

Dal 20 maggio 2010 è in vigore il cosiddetto "federalismo demaniale". Il decreto del Governo, in attesa di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale che avverrà a fine anno, individua e attribuisce, a titolo gratuito, a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni parte del demanio pubblico. È stato fatto un elenco, comune per comune, di questi beni ed è stato pubblicato su internet. Vi sono anche quelli che potrebbero essere incamerati dal comune di Alfonsine. Entro 60 giorni dalla pubblicazione di tale elenco sulla Gazzetta Ufficiale, ogni Ente (Comune, Provincia, Regione) dovrà dichiarare la sua disponibilità a prendere in consegna il bene. Per avere l'assegnazione del bene si deve sottostare a certe condizioni.

1) L'Ente locale si impegna a promuoverne la massima valorizzazione, a vantaggio diretto o indiretto della collettività territoriale rappresentata. Ciascun ente dovrà garantire trasparenza informativa alla collettività circa il processo di valorizzazione e potrà indire forme di consultazione popolare, anche in forma telematica, in base alle norme dei rispettivi Statuti.

2) In caso di vendita (che sarà permessa solo per gli enti con un bilancio non in dissesto), il 75% del guadagno rimarrà all'ente, con obbligo di destinarlo alla riduzione del debito, e la parte residua (25%) alla riduzione del debito statale. La vendita non dovrà essere inferiore al prezzo indicato nella tabella di ogni bene.

Ogni Comune dovrà in questi mesi darsi da fare per decidere come e se utilizzare questa opportunità di incamerare beni e eventualmente anche risorse utili per il bilancio.

Vi presentiamo la nostra ricerca sulla situazione che riguarda Alfonsine.

Il valore complessivo dei beni demaniali che il Comune di Alfonsine potrebbe incamerare equivale a 950.000 euro: un bel tesoretto. Non sappiamo chi abbia definito il "valore inventariale" stimato per ogni bene (la ex-casa di guardia del fiume Senio, che era del Genio civile e fu abitata dalla famiglia Marraffa, abbandonata da anni, viene proposta a 124.300 euro). Comunque l'opportunità di avere una parte di questi beni incamerati come "euro" o come beni da valorizzare "a

CRONACA | A rischio un tesoretto da centinaia di migliaia di euro

Beni del demanio pubblico, il Comune cosa sta facendo?

BENI DEL DEMANIO CHE SI TROVANO NEL COMUNE DI ALFONSINE				
TERRENO ESPROPRIATO PER COSTRUZIONI OPERE MILITARI MADONNA DEL BOSCO	Via Fomazzo	518.762,89 Euro		
EX CASA DI GUARDIA ALFONSINE	Via Divisione Cremona 12	124.300,00 Euro		
SEZIONE STACCATA DELL'UFFICIO PROV.LE DEL LAVORO	Via Bovio 7	81.446,16 Euro		
TERRENO IN SINISTRA DEL FIUME SENIO BOTTE DI SENIO	Via Raspona	12.300,57 Euro		
QUOTA PARTE DI 1/2 DI UN TERRENO DEVOLUTO ALLO STATO PER DEBITO DIMPOSTA EX LEONELLI ITALO	Via Puglia- Via Raspona angolo via di Puglia	5.098 Euro		
PROPRIETA' DI IMMOBILI EX PROPRIETA' CIMATTI MAURO	Via Marcelli Longastrino	16.145,82 Euro		
EX-CASA DI GUARDIA RONDELLI	Via Filo 84	60.300,00 Euro		
EX CASA DI GUARDIA ANERINA SINISTRA	Strada prov. Longastrino 374	53.200,00 Euro		
EX CASA DI GUARDIA PASSETTO	Via Passetto	48.900,00 Euro		
EX CASA DI GUARDIA PONTE PIANTA	località "Villa Pianta"	73.800,00 Euro		
ALVEO ABBANDONATO DELLO SCOLO IPO.	Via Cuorbalestro, fra la Via Anerina ed il Canale dei Molini	8.497,00 Euro		
TERRENO IN PROSSIMITÀ DELLA CONFLUENZA DEL FIUME	0100000000000	Caraco state		



Terreno espropriato per costruzioni opere militari a Madonna del Bosco



La mappa dove sorge il terreno in zona Fornazzo espropriato per costruzioni opere militari a Madonna del Bosco



Villa Pianta

Ex casa di Guardia del Senio in via Divisione Cremona ad Alfonsine

vantaggio diretto o indiretto della collettività territoriale" va colta con la massima effica-

Prendiamo in considerazione il bene demaniale di più valore: si tratta di un terreno che fu acquistato dallo Stato circa 40 anni fa in zona Fornazzo, di

fronte al santuario della Madonna del Bosco, per farne una base militare della Nato. All'epoca si fece anche una grande manifestazione contro tale ipotesi. Fatto sta che di basi Nato non se n'è vista mai neanche l'ombra. Ora sappiamo che tale terreno "espropriato per

costruzioni opere militari Madonna del Bosco" può passare di proprietà dal Demanio al Comune di Alfonsine.

Il diritto di incamerare quel bene di varie decine di ettari da parte del Comune si può ottenere in vari modi. Ad esempio proponendo di valorizzare

quel terreno ripristinandovi l'antico bosco della "Madonna del Bosco", magari lanciando l'idea di un albero per ogni bambino nato. Oppure crearvi degli orti per anziani, o di farne un una grande area di sosta per il turismo itinerante dei camper in visita al parco del Delta. Oppure di allestire un campo di sosta e transito, con servizi e baracche, da destinare alle comunità di immigrati che vengono da noi per lavori stagionali.

Un secondo bene che potrebbe essere interessante sono le sei case: cinque ex-case di guardia ai fiumi, e tra queste la più appetibile è l'ex-casa di guardia al fiume Senio, che fu casa dei Marraffa, sita in via Divisione Cremona 12, più una casa a

Longastrino.

8.824,64 Euro

Vediamo di concentrarci su uno di questi: l'ex-casa dei Marraffa, vicino al fiume Senio in centro nel paese vecchio. Il valore stabilito per tale fabbricato è di 124.300 euro, un cifra forse troppo alta che non troverà alcun acquirente, vista la condizione della casa in que-

Il Comune non potrà quindi scegliere la strada di venderla così com'è. Pertanto occorrerà che, per non perdere tale bene, si proponga come utilizzatore capace di valorizzare tale edificio a fini sociali: ad esempio dicendo che lo ristrutturerà per farne una sede di un'associazione culturale, o casa ad uso popolare, oppure semplicemente per rivenderla e utilizzare i soldi guadagnati per un altro obiettivo (palestra scolastica, parco, ecc.). In questo modo il bene passerebbe gratuitamente al Comune, e da qui in poi ogni utilizzo sarebbe possibile. Altrimenti il bene rimarrebbe allo Stato, e sarebbe una perdita grave per il Comune.

Lo stesso metodo dovrebbe essere seguito per le altre proprietà immobiliari. Pare che per quanto riguarda l'edificio che fu sezione staccata dell'Ufficio provinciale del Lavoro in via Bovio, sembra che il Comune abbia deciso di aggregarlo in parte al centro "I due Luigi" e quindi potrà essere incamerato da subito.

Rimangono tre beni ancora da sistemare e sono terreni di dimensioni ridotte per un valore (sovra) stimato di circa 35.000 euro complessivamente. Si possono cercare acquirenti, ma sarà difficile a questi prezzi...

ELLA VITA CAFÈ

JH'()NSI

Disponibile per feste di laurea, battesimi, compleanni, matrimoni e buffet aziendali Via Morelli 1/B info 0544 82071 - 348 5603308 - e-mail: bellavita.cafe@yahoo.it www.myspace.com/bellavitacafe - facebook-bellavitacafe



Dicembre 2010 | Numero 47

Massimo Padua

Alfonsine. Devo ammetterlo: non conoscevo molto Angelo Antonellini. Vivo ad Alfonsine da sette anni, ma non mi era mai capitato di scambiare quattro chiacchiere con lui, salvo in qualche rara occasione - diciamo così - mondana. Perciò, quando mi è stato proposto di scrivere un articolo sul suo libro fotografico 'Frammenti d'Africa' sono caduto dalle nuvole. Ho deciso di accettare questo incarico e ho invitato Angelo a casa mia per conoscerlo meglio e farmi spiegare questa singolare progetto.

È qui sono rimasto di nuovo piacevolmente colpito dalla sua sincera passione per un territorio ai più sconosciuto e dalla dedizione a dir poco ammirevole per una popolazione che versa in gravissime condizioni igienico-sanitarie, senza considerare la situazione politica e sociale già di per sé agghiacciante.

Attraverso le sue parole sono stato trascinato in una dimensione che sembra uscita direttamente dalla penna di uno scrittore di storie macabre, spietate e al limite della credibilità. Ma tutto questo è vero, appartiene al nostro mondo, e chiudere gli occhi ci trasforma non solo in muti complici di un sistema aberrante dove i soprusi e gli attacchi alla dignità umana sono all'ordine del giorno, ma, lasciatemelo dire, rende ancor più misere le nostre vite. Alzare le spalle e fingere di non sapere, ci riconsegna al mondo ancor più minuscoli, egoisti e indegni.

Ma torniamo al nostro Angelo Antonellini. È nato a Fiumazzo da una famiglia di estrazione contadina e ammette di essere fiero delle proprie origini, tanto che, mi racconta, fino a che non ha intrapreso gli studi universitari, buona parte del suo tempo lo ha dedicato ad aiutare il padre nei campi. Dopo la laurea in medicina, ha lavorato per trentatré anni presso l'ospedale di Lugo nel reparto pediatrico. Nel 2004 è andato in pensione, ma per lui questo non è coinciso con il meritato riposo a cui tutti ambiscono.

Già due anni prima era entrato nella giunta dell'allora sindaco Renzo Savini e si occupava principalmente di cultura. Poi, come sicuramente saprete, ha rivestito la carica di sindaco ('un'esperienza meravigliosa, anche se molto impegnativa') fino al 2009. A sessantatré

SOLIDARIETA' | Un libro per raccontare storie di un «altro mondo»

L'Africa di Angelo Antonellini



Le mangrovie bruciate dal troppo sale



Alba sul grande fiume salato



Antonellini mentre visita una bambina malnutrita



Tramonto sul fiume Casamance



Bambino con malnutrizione severa



Il pane delle scimmie: a volte i bambini non hanno che quello...



La vita lungo il fiume Casamance, a Bambaly



Incontro con 5 gruppi di donne organizzate

anni decide di non ricandidarsi perché intende dedicarsi interamente alla famiglia e, mi verrebbe da dire *soprattutto*, all'Africa.

Riassumere tutto quello che mi ha raccontato e il trasporto che è riuscito a trasmettermi è praticamente impossibile, specie in poche parole. Ed è giusto che sia così, perché non riuscirei neanche lontanamente a riportare con lo stesso entusiasmo le esperienze straordinarie di decenni trascorsi a donare agli altri quello che questi altri non possono nemmeno immaginare che esista.

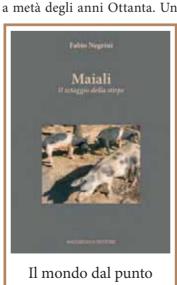
Provo a sintetizzare, attraverso la sua testimonianza, ciò che ha fatto scaturire questo amore per una terra non così lontana da noi.

'Questo libro ha origine da un progetto che, in realtà, è nato a metà degli anni Ottanta. Un alfonsinese conobbe Luciana Sassatelli, una giovane intraprendente - deceduta proprio in Africa diversi anni fa - che si era votata alla causa del Terzo Mondo fondando il Cospe (Cooperazione per lo sviluppo dei paesi emergenti). Qui ad Alfonsine fece un'iniziativa in cui parlò dell'opportunità di allacciare rapporti con i paesi africani. Propose, perciò, un

tà e Mayahi, un villaggio del Niger a 800 chilometri dalla capitale. Parecchi alfonsinesi aderirono a questo progetto: furono raccolti ben trenta milioni di lire e la prima missione si concretizzò nel marzo 1987, quando l'allora sindaco Giovanni Torricelli si recò in quel villaggio per incontrare le autorità e concordare gli aiuti e i progetti. Qui vennero costruiti otto mulini, una farmacia e tre depositi per i medicinali e i materiali sanitari. Da allora, seguirono altre tre missioni, coordinate da Natalina Menghetti nel '90, da me nel '95 e da Renzo Savini nel '97. Dal 2000 ad oggi, invece, ci sono progetti per il Sud del Senegal, al quale, a breve, prenderà parte attiva il nuovo sindaco. Per tornare al libro uscito in questi giorni, l'idea è nata soprattutto per fissare nella memoria ciò che la comunità di Alfonsine ha realizzato per l'Africa. In realtà, io ho solo assemblato decine e decine di fotografie raccolte negli anni, e solo la metà è opera mia. Alcune di queste immagini, poi, sono state parte di una mostra tenutasi qualche tempo fa qui nel nostro paese. Tengo a precisare che il volume non esisterebbe senza il prezioso appoggio della casa editrice Edit di Faenza e il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo. Aggiungo anche che il libro è gratuito per volontà della Fondazione, ma si richiede un contributo per aiutarci in questo intento e sostenere nuovi e importanti progetti sanitari in Senegal, meta che mi sono prefissato e che mi auguro di raggiungere quanto prima. Spero di riuscire, attraverso l'impegno mio e di tanti altri alfonsinesi, a lanciare un messaggio importante: dobbiamo avere 'buonsenso', superare i nostri limiti e gli egoismi per tentare di guardare oltre il nostro naso. Il fine di questo libro è anche quello di spronarci a dare un peso diverso ai problemi della nostra quotidianità e ad assumere una rinnovata visione del mondo. Non è vero che i problemi degli altri non ci riguardano, ed è davvero giunto il momento di andare oltre i nostri miseri confini'.

Il libro 'Frammenti d'Africa' sarà presentato venerdì 10 dicembre alle ore 20.30 presso Palazzo Marini, in via Roma ad Alfonsine. È già possibile acquistarlo in tutte le librerie e





di vista dei maiali: cambierete idea su molte cose

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola



Dicembre 2010 | Numero 47

Stefania Masotti

Ruse (Bulgaria). È domenica pomeriggio ed è arrivata la nebbia del Danubio, la famosa nebbia del Danubio che "regalerà tanta malinconia e artrite a Ruse", mi avverte subito la vicina. Dovrebbe vedere quella che c'è dalle mie

Esco e cammino, prendo confidenza con la nuova nebbia, la 'mhgla', voglio perdermi un po' e non ho fretta di arrivare. Ci sono dei ragazzi che sorseggiano il loro caffè seduti al caldo di un bar, sono un bel gruppetto e li guardo attraverso le vetrate, ridono e si ascoltano, vorrei entrare e sedermi lì vicino con loro per sentirmi a casa. Ma ho deciso di perdermi, non posso fermarmi. Noto che son tutti vestiti di scuro, anche i bambini, nemmeno una macchia di colore, però c'è la signora con il cappello che osa un arancione dalla testa ai piedi. Le sorrido, mi viene in mente quello che mi ha detto tempo fa un mio giovane collega: 'Avrai notato che i bulgari guardano sempre all'abbigliamento, per strada a volte ti fissano, sarà perché Ruse è una piccola città...'.

Mi piace uscire con la nebbia e guardare la gente che cammina ingobbita per il freddo e nasconde il naso dentro al cappotto. Mi imbalsamo nei mie metri di scialle e vado avanti. C'è una struttura enorme davanti a me, monumentale, con pilastri che reggono una facciata che ti fa sentire una formica. É la Stazione Centrale, la stazione dei treni. Da Ruse è partita la prima linea ferroviaria bulgara, che collegava la città sul Danubio a Varna, sulla costa del Mar Nero. Nella sala d'aspetto c'è un ragazzo con lo zaino forse diretto in una grande città, Sofia o Varna, e qualcuno che si dirige con calma ai binari. La biglietteria è deserta e leggo sullo schermo orari di partenza e destinazioni. C'è anche una lavagna bianca appesa al muro con le scritte rosse che segnala i treni giornalieri: Varna, Sofia, Burgas sul mar Nero, Stara Zagora, Bucarest e l'ultimo va a Mosca. Ho fissato il cartello per un po'. Certo, come dimenticare che la Russia non è poi così lon-

Non sono salita ancora su un treno in Bulgaria, ma presto lo farò. Tutti quelli con cui ho parlato mi hanno sconsigliato vivamente di prendere il treno per vari motivi: viaggiano pochi treni, non esistono buoni collegamenti, si possono raggiungere solo le grandi città ma si impiega troppo tempo viaggiando spesso su treni datati e in cattivo stato. Il miglior modo

FINESTRA SUL MONDO In Bulgaria col progetto «Leonardo» / 2

Nebbia e treni



La stazione centrale di Ruse, dopo la nebbia



La fermata dei bus



Il museo di storia



ПРИСТИГАЩИ ВЛАКОВЕ В ГАРА РУСЕ					
BAAK MY	KAT	OTTAPA	TPM BANE	PAPA FYCE	
362	MB	CODIM	19-93	102.65	
	5.00	CODIO			
4846	Att		23110	96.62	
8845	20	Дачтвоетнали	12/25	60.13	
40111	na	САМУИА	05/55	87.58	
40112	ns	ПЛАЧКОВЦИ	09:22	109:40	
90102	ne	Каспичан	16:38	09:82	
2472	58	MARILLA	(Marie)	1000	

Il tabellone delle destinazioni nella stazione

SPETTACOLO | Successo del gruppo alfonsinese

«Altunpas» a passo di danza

Milano Marittima. Nella meravigliosa cornice della casa delle Farfalle di Milano Marittima, il gruppo Altunpas di Alfonsine ha presentato lo scorso sabato 30 ottobre la coreografia 'Le Dèmembrè (Histrionic Cabaret)', vincitrice ex-equo del concorso Histriodanza 2010 promosso da Ravennantica. Coreografia Paola Ponti. Danzatrici Debora Cavessi, Gloria Grilli, Silvia Pagani, Monica Tamburini. Le Dèmembrè è una performance itinerante, un viaggio ironico e dolceamaro che prende spunto dal teatro antico, passando dalla goliardia del teatro fliacico a quello dionisiaco, al mimo. Teatro di strada, dove anche Teodora di esibì, prima di diventare imperatrice. Il viaggio si conclude con un omaggio alla grande attrice Sarah Bernhardt, che interpretò anche Teodora durante la sua carriera, e ad un altro personaggio del quale Sarah vestì i panni: il mimo innamorato della luna.



per viaggiare in Bulgaria sono le quattro ruote, autobus, corriere, taxi, compagnie private e per chi ce l'ha, l'auto. La ferrovia oggi subisce la forte concorrenza delle compagnie di trasporto su ruote che hanno una diffusione capillare. Di solito gli autobus partono con maggiore frequenza, sono più puliti e in genere offrono un servizio più rapido anche se più costoso. Una stazione mastodontica quella di Ruse, sfiorata dalla nebbia, pulita e restaurata, e senza treni.

Nikolay Nenov, il direttore del Museo Storico di Ruse, dove spesso lavoro come volontaria, mi ha raccontato che le ferrovie bulgare si svilupparono rapidamente nel 1908 (anno della dichiarazione di indipendenza dall'impero ottomano), con la costruzione di molte linee ferroviarie erano già state raggiunte Varna e Burgas sul mar Nero, Ruse e Somovit sul Danubio, oltre ai confini con Grecia, Serbia e Turchia. Con la fine del vecchio regime comunista è iniziato per le ferrovie bulgare un periodo di estrema crisi, dalla quale faticano a riprendersi. Leggo poi su un sito italo-bulgaro che nel 2005 sono arrivate delle motrici nuove di zecca grazie all'accordo con i tedeschi della Siemens. Si tratta di piccoli treni ultramoderni, veloci, per le linee non elettrificate. L'acquisto delle nuove motrici, già adottate da tempo dalle ferrovie greca e rumena, rappresenta il più grande sforzo di modernizzazione delle ferrovie bulgare. La risposta che mi danno tutti quando si parla di treni è sempre la stessa: 'A cosa ci servono i treni veloci se se le linee non lo permettono?".

Nikolay sostiene che il treno ha riacquistato una posizione importante in Bulgaria, anche per quanto riguarda lo sviluppo del turismo: il trasporto su rotaia rimane il più sostenibile, sia economicamente che dal punto di vista ecologico. La Bulgaria, dopo il suo ingresso del 2007 nell'Unione Europea sta continuando a lavorare per ridare prestigio alle sue ferrovie e consentire a tutti di viaggiare liberamente, scegliendo come farlo.

Fuori dalla Stazione, con la nebbia che mi scende addosso, imparo da Silvia, una mia collega, che è arrivato un ragazzo italiano che sta viaggiando i Balcani con l'Ape. Alle 5 farà tappa a Ruse, mi arrotolo nel mio scialle e vado a incontrarlo.

Per qualche info in più: www.bulgaria-italia.com

===========





Per informazioni: 0544/81074 - gentesalfonsine@sabatosera.it ATTENZIONE: La promozione vale solo per nuovi abbonati

Dicembre 2010 | Numero 47

CRONACA | Un intervento di Primola sull'immigrazione

Le nuove frontiere dell'integrazione

fase storica e le prospettive future e inserito nel più ampio scenario nazionale ed internazionale. Questo fenomeno rappresenta oggi, per le caratteristiche e le specificità assunte nella nostra società, una opportunità da cogliere e una priorità per porre le basi di una accoglienza solidale, di una integrazione reale dei cit-

L'immigrazione di cittadini

stranieri nel nostro paese è un

fenomeno costante e struttu-

rale caratterizzante l'attuale

La presenza dei cittadini stranieri contribuisce allo sviluppo economico e sociale dei nostri territori in considerazione di un riscontrato positivo inserimento nel mondo del lavoro anche in ambiti particolarmente delicati come il lavoro domestico e l'assistenza alle

tadini e dello sviluppo dell'in-

tera società.

persone. L'associazione di promozione culturale, turistica e di ricerca 'Primola' di Alfonsine vuole ribadire alcuni principi fondamentali: costruire un modello di convivenza tra le diverse identità che oggi coabitano sul territorio, sottolineando quelle regole che tutti sono tenuti ad osservare, stabilite dalla Costituzione italiana a garanzia dei diritti di tutti e delle responsabilità individuali e collettive;

garantire ai tanti uomini, donne, famiglie e bambini che sono nel nostro territorio e che provengono da paesi diversi, i diritti fondamentali della persona, indipendentemente dalla cittadinanza e una parità sostanziale dei cittadini non comunitari rispetto ai cittadini italiani in merito ai diritti sociali e civili alle opportunità di integrazione sociale, culturale e lavorativa e soprattutto di miglioramento della qualità della propria e altrui vita; favorire la stabilizzazione della presenza regolare dei migranti sul territorio (che possono es-sere anche italiani) e studiare modalità e forme diverse di accesso ai servizi, secondo il tipo e la lunghezza della permanenza del migrante sul territorio, e del rapporto tra il suo progetto migratorio e il nostro territorio; definire le condizioni per i



migranti di divenire cittadini alfonsinesi, garantendo ad essi pari condizioni e pari opportunità rispetto ai cittadini italiani e promuovere la partecipazione, diretta e indiretta, alla vita pubblica locale, fino al riconoscimento del diritto di voto, garantire la tutela dei diritti, eliminare e prevenire ogni forma

di discriminazione e razzismo; garantire l'accoglienza e l'effettiva integrazione sociale, culturale e lavorativa, favorire il reciproco riconoscimento delle differenze culturali, religiose e linguistiche;

promuovere interventi per le persone in particolari situazioni di difficoltà (minori non accompagnati, vittime della tratta, richiedenti asilo, rifugiati e profughi, irregolari, disoccupati, detenuti, ecc.). Primola ha costruito nel proprio sito (www.primola.it) una finestra dedicata alla multiculturalità e ritiene importante, in particolare, le seguenti azioni: realizzazione di corsi di italiano per stranieri e altri corsi di formazione; promozione di incontri per interscambi culturali, di informazione e servizi per i cittadini stranieri; coinvolgimento dei ragazzi delle scuole e i loro genitori con l'obiettivo di approfondire la conoscenza ed il rispetto delle identità culturali. Primola, inoltre, intende dare un contributo, insieme ad altri soggetti, al fine di sviluppare una rete attiva (associazionismo, terzo settore, istituzioni, consulte cittadini stranieri e altri enti e organizzazioni della società alfonsinese) che offra l'opportunità di incontrarsi, confrontarsi, in particolare sul significato condiviso di integrazione, sul ruolo delle seconde generazioni, sulla conoscenza della situazione dei flussi migratori e dell'integrazione nel nostro territorio. Proponiamo infine di raccogliere fondi insieme ad altre associazioni e al Cospe per l'attuazione di progetti in Niger e Senegal.

SPETTACOLO | Iscrizione gratuita ai corsi

In pista con il "Milleluci!



Alfonsine. Il Milleluci cresce e lo vuole fare assieme ai suoi tanti fans e a coloro che lo possono diventare iscrivendosi ai corsi che l'associazione organizza periodicamente, tutti completamente gratuiti. 'Entra anche tu a far parte del nostro gruppo' recita la locandina che informa dell'attività dello sportello informatico, aperto tutti i martedì del mese di dicembre, dalle ore 20.30 alle 21.30, presso la sede in piazza Monti 1 (CasaInComune). Chiunque, bambini, ragazzi adulti, sia che sappiano o non sappiano ballare possono rivolgersi all'associazione, tanto... 'pensiamo a tutto noi!'.

A disposizione per le informazioni c'è anche un numero di telefono (333/8410170), una mail (gruppomilleluci@libero.it) e un profilo su Facebook (Gruppo Danze e Spettacolo Milleluci). Infine le discipline: fruste (sciucarèn), danze folk romagnole, latino americane, latino caraibiche, moderne, disco dance, hip hop, break dance, cownty, danza del ventre, musical, evergreen (can can, charlestone, paso doble, ecc.).

Pattuelli: sul mercato coperto sentenza pilatesca

Alfonsine. Federico Pattuelli non ci sta. Il consigliere comunale della 'Lista Pattuelli- Mercato Coperto' non accetta la sentenza del Tar con la quale praticamente si accetta a linea del Comune e si dà il via libera alla possibile alienazione del bene. 'Confesso che devo ancora riprendermi da quanto deliberato dal Tar di Bologna. Di fronte all'ennesimo tentativo del Comune di venderlo e snaturarlo (l'ex mercato coperto, *ndr*) e di fronte all'ennesima resistenza di alcuni coraggiosi ed instancabili cittadini alfonsinesi sono state emesse due sentenze a dir poco illogiche: infatti, i ricorsi presentati nel 2005-2006 dall'ing. Sergio Guerrini sono stati dichiarati 'improcedibili per sopravvenuta carenza d'interesse'... Ha perfettamente ragione il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi quando sostiene che per la giustizia italiana urge una riforma profondissima. Perché dico questo? In pratica, dice il Tar, visto che il Comune ha cambiato formalmente le 'regole del gioco' (dal Prg '90 al nuovo Psc), si preferisce non 'giocare', non entrare nel merito della vicenda... Tra l'altro poi non si comprende perché per il Guerrini non valgano il vecchio Prg e le successive varianti, mentre il Comune, da quanto emerge dalle dichiarazioni del vicesindaco, si ritenga autorizzato a procedere con una sdemanializzazione ed un'alienazione del Mercato che fa riferimento proprio al Prg del '90'. Ma secondo Pattuelli c'è di più: 'Ci si è rivolti al Tar per sapere se sono state rispettate la legislazione nazionale in materia di urbanistica, ovvero si è chiesto alla magistratura di valutare se con la vendita della struttura di Corso Matteotti viene leso il diritto di tutti i cittadini di Alfonsine ad avere i servizi pubblici stabiliti da normative vigenti, e questo Tribunale che fa? Sancisce una 'carenza d'interesse' perché l'Amministrazione ha cambiato le carte in tavola... Viene spontaneo chiedere ai magistrati: ma a chi mi devo rivolgere, se non a voi, per sapere se le leggi sono osservate?'.

Pattuelli in conclusione afferma 'di non volere sotterrare l'ascia di guerra. Intanto, fino al luglio 2011 tali sentenze sono impugnabili presso il Consiglio di Stato e poi in tempi brevi sottoporrò la questione sia al consiglio comunale sia alla cittadinanza'.



La storia dettagliata di una delle prime Unità combattenti del Nuovo Esercito Italiano

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola



Dicembre 2010 | Numero 47

Ilario Rasini

Nel numero di Gentes di settembre abbiamo dato notizia di una importante interrogazione, firmata dal consigliere regionale Pd Mario Mazzotti ed altri, che chiedeva all'assessore ai Trasporti della nostra Regione Emilia Romagna, Alfredo Peri, a che punto è la progettazione Anas per la nuova Statale 16 'Adriatica' da Consandolo a Taglio Corelli, dove termina la variante alfonsinese in funzione da quasi un anno con risultati molto positivi. Com'è noto, si tratta di tre stralci funzionali di un progetto complessivo di variante, strategico per la mobilità regionale e atteso da decenni. Nella risposta dell'assessore regionale Peri, datata 2 novembre, si dà atto di una condizione intollerabile di congestione di questa importante direttrice che collega Ravenna e la costa adriatica all'itinerario cispadano e all'area ferrarese. Una vera e propria 'emergenza', si dice giustamente, che si traduce in inquinamento e record di incidentalità. Ora la situazione è la seguente:

- 2° stralcio Alfonsine - tratto Taglio Corelli/ Ponte Bastia: l'intervento è inserito nel piano degli investimenti Anas 2007-2011, ma attualmente

CRONACA | variante alla Statale 16

Eppur si muove!

non ha alcuna copertura finanziaria. La progettazione a cura della direzione Anas di Roma è a buon punto; anzi, la redazione del progetto preliminare e dello studio di prefattibilità ambientale per lo screening sta volgendo al termine.

- 1º lotto di Argenta - tratto da Ponte Bastia ad Argenta: anch'esso inserito nel suddetto piano e senza copertura finanziaria. Si sta già lavorando a Roma alla stesura del progetto definitivo (costo 95 milioni di euro).

- 2º lotto di Argenta - tratto da Argenta ovest a Consandolo: è in fase di costruzione da parte della ditta Rizzani- De Eccher; lo stato di avanzamento dei lavori è all'80%. A questo proposito, si registra una novità positiva: è uscito il bando di gara Anas per l'affidamento dei lavori (per un importo di 2,4 milioni di euro) per il collegamento di questo nuovo tratto con la viabilità argentana. In altre parole il suddetto tratto di 7 km., una volta ultimato, finirebbe in aperta campagna



Il tratto della nuova Statale 16 in località Taglio Corelli

e lasciarlo così sarebbe stato proprio scandaloso. Una situazione da 'iene' o da 'gabibbo'! Dunque, entro il 2011 anche quel tratto, come quello alfonsinese, potrà essere inaugurato e aperto al traffico: un altro passo in avanti!

Infine, riguardo al tratto alfonsinese di nuova Statale 16, da un po' di tempo in paese si sentono voci stonate che giudicano un fallimento questa importante infrastruttura. Ora tutte le opinioni vanno rispettate, ma la verità è che

le cose rispetto alla situazione precedente sono decisamente migliorate: ve lo dice uno che sulla Reale ci abita da tre decenni. Sarà una valutazione 'spannometrica', ma mi sento di dire che il traffico è dimezzato e almeno due terzi dei camion percorrono la nuova strada. Ĉerto, ci sono ancora comportamenti non virtuosi e una parte di traffico di lunga percorrenza che transita sulla vecchia 'Reale'. Che fare allora? A mio parere il nostro Comune dovrebbe tramite la Polizia municipale fare un monitoraggio preciso sul traffico e studiare qualche disincentivo mirato a chi con una destinazione lontana percorre il vecchio itinerario, in aggiunta a quelli in essere e cioè il passaggio a livello, il semaforo di via Raspona e qualche passaggio pedonale: disincentivi ovviamente compatibili con il codice della strada e con il buon senso, funzionali comunque alla sicurezza di una strada che ha cambiato (o cambierà presto) di rango, non più statale ma comunale. Non sono un tecnico e non mi avventuro a proporre soluzioni: credo, però, che sarebbe opportuno che amministratori e cittadini anche su questo dialogassero in modo aperto e costruttivo.

SPORT | Una nuova stagione sulla neve

Al via l'attività dello Sci Club

Alfonsine. Lo Sci Club ha celebrato la giornata d'apertura della sua attività lo scorso 21 novembre. Con il presidente Claudio veltro faccimao il punto della situazione. «Abbiamo chiuso con successo l'annata 2010 con i Campionati italiani aspiranti maschile / femminile' al Corno alle Scale. L'attività agonistica è stata affidata al gruppo 'Quelli che vanno a sciare' e il Consiglio ha messo a loro disposizione un cospicuo importo per dare la possibilità agli atleti, che fanno agonismo, di allenarsi, di prendere lezioni dai maestri, mettendo inoltre a disposizione i pulmini per portarli sulle piste da neve. Come consuetudine abbiamo partecipato a tutte le gare messe in calendario dal comitato provinciale. Il gruppo 'Junior Team' di Ermanno Bigi, formato da ragazzi di età variabile dai 5 ai 18 anni provenienti dalla Provincia, ha completato con successo il programma prefissato, coinvolgendo una quarantina di atleti. La loro attività non è solo sci, ma anche allenamenti, e ritrovi in sede per organizzare gare podistiche e di mountain-bike, con il solito finale a tavola.

Il gruppo addetto alle attività socio-ricreative ha dimostrato molta dinamicità, sia questo anno, come l'anno scorso, partecipando alle manifestazioni locali ed organizzando varie altre iniziative realizzate in sede, proponendo con successo serate a tavola, con cene a tema. Grande interesse ha suscitato la messa in campo di un Motorhome, 'una cucina viaggiante', con annesso spazio ristoro di circa 60 mq. completamente telonato, riscaldato, completo di pavimentazione, e accessoriato di ogni ordine di arredi. Questo investimento, ha dirottato un gruppo di amici, consiglieri e soci, a fare attività di 'Catering' per grandi occasioni nazionali ed internazionali legate al mondo dello Sci. Infine un plauso anche all'Amministrazione comunale e ai consiglieri e soci dello Sci Club, che mettendo insieme risorse economiche e forze fisiche sono riusciti a completare la nuova sede, che ora è disponibile ad ospitare feste, compleanni e matrimoni».

Ma guardiamo ora all'attività 2010/2011. «Ci concentreremo ancora sull'attività agonistica, ricreativa e sociale, senza però prendere alcun impegno per gare nazionali; molti sforzi saranno messi per garantire attività e successo al Motorhome. Per fare tutto questo abbiamo bisogno di tanti iscritti allo Sci Club. Iscriveris non significa solo darci ua mano, ma anche entrare a contatto con una realtà dove vi sono persone qualificate sia per l'attività agonistica, che per lo sci da tempo libero».

PROGRAMMA STAGIONE SCIISTICA 2010/2011



Domenica 21 Novembre 2010

Festa apertura stagione invernale 2010/2011 presso la sede dello sci club: si darà inizio così ai tesseramenti fisi e sociali.

Domenica 12 Dicembre 2010 Plan de Corones Lungo Weekend dal 12 al 16 Dicembre 2010. Prima neve e mercatini di Natale, Riscone Brunico c/o Hotel Shoenblick.

> **Domenica** 01/01/2011 al 06/01/2011 Cortina Uscita dello Junior Team (i ragazzi dello sci club)

Weekend di gare 08/01/2011 al 09/01/2011 S.Pellegrino Moena 08 Gara CIT-R 14° M. Melandri Francesco (pista Le Coste) 09 Gara 14° Trofeo Deka Viaggi

Weekend Giro dei 4 Passi 04/05/06/ Febbraio 2011

Domenica 27/02/2011 Trofeo Delle Regioni T.R.R. Corno alle Scale

Weekend 19/20 Marzo 2011 INTERCLUB e GARA SOCIALE Moso Val Punteria (Trofeo R.Gaeta)

In futuro saranno comunicate le date nelle quali verranno effettuati il Trofeo Triatlonski e il Pranzo di Fine Stagione

ABBONARSI CONVIENE

Settimanale "sette sere" e "Due" con "Gentes Alfonsine" per un anno a 45 euro

oppure

12 numeri di "Gentes Alfonsine" con "sette sere" e "Due" a 18 euro



Alfonsine Fusignano



* c/c postale n. 11956489 intestato a "sette sere" Faenza * Redazione di Lugo - Corso Matteotti 3 - Tel. 0545/900388 (e-mail: inforomagna@sabatosera.it) * Centro diffusione Unità – Piazza Gramsci 28 – Alfonsine (tutti i giorni

* Associazione Primola – CașaInComune – Alfonsine Piazza Monti 1 (domenica 11-12)

Tel. 0544/81074 – e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it * Cartolibreria "La Coccinella" - Piazza della Resistenza 8 - Alfonsine

Rino Gennari

IL FERROVECCHIO

Nei giorni immediatamente successivi al 25 luglio 1944, dopo avere partecipato a cortei e festeggiamenti per la caduta di Mussolini, assistito alla demolizione dei simboli del fascismo, a qualche saccheggio delle cantine e delle dispense dei 'signori' (la rivincita degli affamati), stavo tranquillamente riparando alcune bici nella bottega trasmessa da Rale a mio padre quando quello, nel 1941, era stato richiamato nell'esercito. Ad un certo punto vedo arrivare alcuni giovanotti. Questi mi chiedono catene da bicicletta. Io, dodicenne, fraintendendo e con atteggiamento professionale, li avverto che, di solito, quando la catena è consumata, sono consumati anche il pignone e la moltiplica. Loro mi spiegano che non ho capito bene. Vogliono catene vecchie, scartate, da ferrovecchio. Io indico il mucchio del ferrovecchio nell'angolo. Loro, due o tre, prendono una catena ciascuno e se ne vanno ringraziando. Nei giorni successivi la scena si ripete con altri e chiedo spiegazioni. A cosa servono catene inservibili? E loro: abbiamo conti da regolare con alcuni fascisti, ai quali vogliamo fare assaggiare qualche vergata sulla schiena, e le catene da bicicletta sono molto efficaci. Evidentemente quella lezione era ritenuta la giusta misura; quei fascisti non meritavano di peggio, diversamente da altri. Nel giro di pochi giorni nel mucchio del ferrovecchio non c'erano più catene e qualcuno si accontentò di vecchi fili d'acciaio dei freni, alla cui estremità venivano fatti due o tre nodi. Le vecchie catene, ormai destinate alle fonderie, mai avrebbero pensato di rinascere a nuova vita e di giocare un ruolo nella fase in corso della lotta per la democrazia e la libertà, la quale ben presto avrebbe assunto caratteri molto più cruenti e tragici, fino all'epilogo vittorioso del 25 aprile 1945.

LA MERENDA

Erano poche le famiglie povere che ai pasti consumavano vino. I capifamiglia maschi, con poco o senza vino in casa, cercavano di pareggiare il conto dopocena in osteria, spesso eccedendo. Queste famiglie, quando se lo potevano permettere, di norma compravano il vino poco alla volta dai contadini. Questo piccolo e povero commercio era soggetto al pagamento del dazio da parte degli acquirenti, e costoro facevano tutto il possibile per non pagare. C'era però il funzionario

RUBRICA | Alfonsine nel secolo scorso

Personaggi ed aneddoti

del dazio che vigilava girando in bicicletta e quando beccava qualcuno era inflessibile. E' ovvio che costui non fosse amato. Perciò grande fu la soddisfazione quando divenne di dominio pubblico la disavventura capitata al funzionario in occasione di una delle sue uscite per pescare nello scolo delle acque chiare (canale Destra

Era appena giunto in bicicletta sul luogo prescelto per la pesca all'interno dell'argine e prima di iniziare si stava un poco riposando. Aveva messo in terra la canna vicino alla postazione di pesca e tenuto presso di se la sporta. Pure la bicicletta riposava sdraiata sull'erba. Un momento da godersi quasi in estasi. Prima che questo incanto si esaurisse naturalmen-



FAUNA | Incontro inconsueto nello stagno della Riserva alfonsinese

E' arrivata l'anatra «emigrante»



La Dendrocigna fulva nello stagno della Riserva alfonsinese

Luciano Cavassa

Alfonsine. L'Italia, posta al centro del mediterraneo, è un ponte naturale tra l'Europa e l'Africa, perciò rappresenta una delle principali vie di transito e di sosta per i flussi migratori dell'avifauna. Gli appassionati di birdwatchers come me, muniti di binocolo, macchina fotografica e taccuino, dedicano parte del tempo libero, appostati vicino a qualche finestrella di osservazione sull'ambiente, seguendo il variare delle stagioni, il comportamento dei selvatici, il passaggio e la sosta dei migratori, sperando di portare qualche contributo positivo alle conoscenze faunistiche. In molti anni di osservazioni, ho notato che lo stagno della ex cava di Alfonsine, oltre ad accogliere varie specie di uccelli acquatici stanziali, rappresenta anche un rifugio per migratori di

specie rare, o per esemplari probabilmente fuggiti da allevamenti privati. Tra le prime ho registrato soste di Casarca , Moretta tabaccata; tra le seconde, Anatra mandarina, Anatra sposa, Cigno nero, ed ora questa anatra, che pur abbastanza esperto non ricordavo di aver mai visto, nemmeno in cattività. Ne ho notata la presenza dal 5 novembre scorso. E' stato Luca, mio figlio giovane faunista, che cercando su internet ha trovato il nome: Dendrocigna fulva o Anatra fischiatrice fulva "Dendrocygna bicolor". Diffusa in molte parti del mondo; America centrale, Africa, India, vive in zone ricche di acque stagnanti, fiumi, baie tranquille, è socievole e facile da allevare; è in gran parte residente, ma si sono verificati anche vagabondaggi verso l'Europa meridionale!

te, arrivò il guardapesca. Questo chiese al nostro cosa stesse facendo. Mi sto riposando. E la canna da pesca? Non l'avevo vista, e non è la mia. In ogni caso, lei ha la licenza di pesca? La licenza di pesca non mi serve, perché non sono un pescatore e comunque non sono qui per pescare. E nella sporta cosa c'è? C'è la mia merenda; sono venuto qui per rilassarmi e mangiare qualcosa in pace. Mi fa vedere la sua merenda? A questo punto il nostro sente il pericolo sovrastarlo. Apre la sporta, la porge al guardapesca e questo vede che dentro ci sono le esche (i madavescul) e la pastura per i pesci, confezionata con polenta ed escrementi di gallina. Questa è la sua merenda? Si. Allora se la mangi! Magari più tardi, perché adesso non ho ancora fame, sono appena arrivato. Se la mangi subito! Il nostro sbianca in faccia e deglutisce saliva. Bisogna considerare che in quanto avaro non voleva pagare la multa e in quanto funzionario pubblico non voleva risultasse che aveva violato la legge. Conclusione. Con gli occhi fuori dalle orbite mangiò tutto. Il guardapesca, con le viscere in pieno sconvolgimento per la ripugnanza e per la soddisfazione, se ne andò, ma, ovviamente, poi raccontò quanto successo. Ñon è dato sapere se la merenda fu lasciata compiere indisturbata il proprio percorso naturale. Il funzionario continuò a svol-

Il funzionario continuò a svolgere la sua impopolare funzione, ma in modo per cui era meno temuto, con minore autorevolezza. Sapeva che tutti sapevano.

TORNO SUBITO

Il fidanzato era già da mesi lontano da casa, a lavorare nel meridione. La fidanzata sentiva la vita sessuale pulsare non silenziosa tutte le notti a distanza ravvicinata. Si era in estate e le finestre delle camere da letto di notte erano spalancate. Le persone vivevano a stretto contatto tra loro. Si pensi, per esempio, che in una casa di circa centocinquanta metri quadri vivevano quattro famiglie per un totale di ventiquattro persone. Questo vivere l'uno a ridosso dell'altro, nelle zone povere era la norma. Lei, inoltre, era quotidianamente aggiornata sulla vita amorosa, non solo platonica, di sorelle ed amiche. La natura pretendeva il riconoscimento e il soddisfacimento delle proprie esigenze. Stava per esplodere e, prima che ciò accadesse, inviò un telegramma al fidanzato: 'Non ce la faccio più. Se non torni ai degh la mola'. Îmmediata risposta telegrafica: 'Torno subito'.

Premiata Ditta

FENATI

ONORANZE POMPE FUNEBRI MARMISTA

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544/81230 fax 0544/440422 giorgio.of@giorgiofenati.191.it 48011 ALFONSINE (RA)

Dal 1927 al Vostro servizio



Loris Pattuelli

Le cose del tempo si rovinano, invecchiano, deperiscono, e poi si modificano, cambiano, passano, si corrodono, lasciano un qualche segno, si trasformano e mostrano al mondo tutte le loro rughe e le loro cicatrici. Il decadimento fa parte dell'essere. Tutto diventa rudere, crolla, si disfa con uno splendore tremendo e sublime al tempo

In quanto vestigia di un'epoca che non esiste più, un tempo le 'rovine' erano salvaguardate e protette, oggi (complice la modernità) vengono classificate invece come 'degrado', e il 'degrado', c'è poco da aggiungere, è un qualche cosa che è sempre meglio 'rimuovere', sia in senso letterale che in quello freudiano. Bisogna fare ordine, pulizia, dare un senso a ogni cosa, demolire, ricostruire, spiegare, condurre a 'buon fine', riportare tutto alla sua dimensione origi-

Dice Roberto Peregalli: 'Il degrado va rimosso. Un ambiente degradato è un luogo dove può succedere di tutto, in cui la vigilanza scompare, la sicurezza viene meno. Il degrado è un'onta per una civiltà che fa del 'grado' di progresso il suo vanto nel mondo'.

Stretti tra i nostri desideri d'infinito e il timore per la fragilità delle persone e dei luoghi, noi pensiamo che ogni rudere abbia bisogno del MEMORIA | Un rudere carico di misteri

Il Molino del Passetto l'ombra della nostra vita



Il Molino del Passetto nel 1990

suo bel restauro. Non è necessariamente così, diciamo pure che non lo è proprio per la maggioranza dei casi. E i buoni propositi poi, mi permetto di suggerire, sono quasi sempre una sciagura, molto spesso soltanto un vago pretesto per continuare ad occupare il nulla che ci



Il Molino del Passetto oggi

circonda.

In fondo a via Passetto, proprio all'incrocio con il fiume Reno, c'è il nostro rudere più importante e più carico di misteri. Sto parlando del Molino del Passetto, detto anche 'degli Spreti', il più antico edificio alfonsinese oggi ancora in circolazione.

La campagna romagnola è piena di 'ruderi' semplici, non necessariamente nobili, 'ruderi' che non servono a niente e a nessuno e che non possono più essere sfruttati, manipolati, ma soltanto cancellati da una ruspa.

Non so se anche il Molino del Passetto rientra in questa categoria. Non lo so, ma probabilmente nell'indifferenza generale resterà ancora lì a disfarsi, a decomporsi, a liquefarsi come un rifiuto domestico troppo ingombrante.

I ruderi di questo anziano edificio ci somigliano proprio tanto, somigliano alla nostra fragilità, alla nostra insicurezza, alla nostra caducità, alla nostra mortalità, al nostro bisogno di felicità, e poi sono del tutto inutili, direi addirittura un gioioso spreco di spazio, di tempo e di sintassi urbana. Se non fosse sacrilegio, aggiungerei che sono anche una faccenda sovversiva, una cospirazione anarcodadaista inventata da Laurel and

Dove sta il Molino del Passetto, tutti lo sanno. Perché non provare a conoscerlo, a farselo amico? Passeggiare senza meta tra le sue rovine, mi permetto di insistere, potrebbe essere un'esperienza entusiasmante. Il tempo sospeso, il mondo di tutti i giorni così lonta-

Dice Roberto Peregalli: 'Queste rovine, degradate e marcescenti, sono l'ombra della nostra vita. E noi abbiamo bisogno di quest'ombra. Nel presente eternizzato che ci circonda rappresentano la traccia di una temporalità struggente, della fragilità inconsistente delle cose. La bellezza dell'attimo. Il silenzio'.

Luciano Lucci

Il "Passetto" è oggi una frazione di Alfonsine ed individua una zona che va dal santuario della Madonna del Bosco fino al vecchio Chiavicone della Canalina, proseguendo poi lungo strada che è detta "del Passetto", che arriva fino all'incrocio con la statale via Reale, alla Casa Natale di Vincenzo Monti. Questa "via del Passetto" è sorta su un antico percorso del fiume Senio.

I Conti Calcagnini, feudatari di Fusignano e del Leonino (così era chiamato il territorio che diventò poi Comune di Alfonsine), puntarono nel '500 a diventare i Signori del Po di Primaro, un fiume che a quei tempi era ancora una importante via commerciale fra Venezia, Ferrara, Ravenna e Bologna. Nel 1537 i Calcagnini decisero e attuarono l'allacciamento del fiume Senio, che fino ad allora spandeva le sue acque liberamente nelle valli, col Po di Primaro. Tale percorso coincide oggi con il tratto di via Reale che va da via Mazzini fino all'incrocio con casa Monti e da lì per la strada del Passetto fino al Po di Primaro. Il fosso detto "Scolo

MEMORIA | Terra di fuorilegge

Il Passetto e il bosco d'assassini



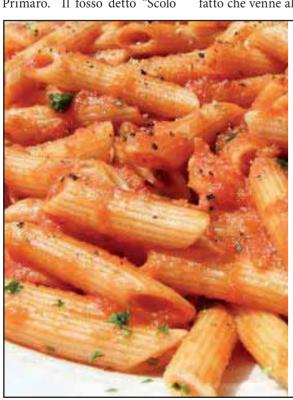
Sulla mappa la localizzazione del Molino del Passetto

delle Alfonsine" che costeggia per alcuni tratti, a cielo aperto, la via del Passetto è quell'antico alveo del Senio. In questo modo i Calcagnini si garantirono una via di comunicazione col Po. Il nome "Passetto" deriva dal fatto che venne allestito in quella zona un passaggio con barche tra una riva e l'altra del Po, furono costruiti alcuni magazzini per stoccare le merci alle quali i Calcagnini imposero una propria tassa per quel passaggio. In realtà l'impresa era redditizia per i Conti di Fusignano soprattutto perché così evitavano di pagare il dazio per le loro merci alla Sede Apostolica di Ravenna. Insomma al Passetto i Calcagnini facevano contrabbando di grano, fieno e altro, a discapito della Chiesa. Numerose furono le controversie tra i Calcagnini e i signori di Ravenna, i quali vantavano diritti su queste terre vallive: questi si appellarono più di una volta alla sede apostolica di Ravenna per impedire l'avanzata dei nuovi padroni.

I Calcagnini favorirono allora l'insediamento in queste zone di tutti i banditi dal feudo di Fusignano: derelitti, criminali, assassini, vagabondi, zingari, ubriaconi... Qui vi era a quei tempi un grande bosco, e i ravennati, nemici dei Calcagnini, chiamavano questa zona "il bosco degli assassini".

Il territorio alfonsinese era una vera e propria zona franca, terra di frontiera, dove i ladri, gli assassini, i banditi venivano mandati al confino in base agli statuti di Fusignano: "...che cadauno assassino, homicidiale et criminale debba avere sgombrato in termine a due giorni la terra e il territorio di Fusignano...". E i Calcagnini mandavano i fuorilegge proprio in queste terre impaludate che volevano conquistare.

Così protestavano i Ravennati: ...Hano usurpato, et occupato detti Conti (i Calcagnini ndr) più di quello che gli fu concesso da Lion X. Sa. Me. (di Santa Memoria ndr), una gran parte del territorio ravennate; et non contenti di ciò, cercano al presente, di occupare XV miglia dietro la riva del fiume Po, et l'importanza di questo non si può far conoscere se non con l'ispezione del luogo, la qual ispezione essi conti aborriscono et fuggono a loro potere, anzi cercano totalmente di impedirla. Il danno che per questo porta la Sede Apostolica che si vede dovere avenire, e che quel territorio è fertile et produce grani e biade assai et ivi sta di continuo un nido di ladri, homicidiali, et banditi, da dimessi luoghi, tal che si può dire bosco d'assassini...".



pradisca pranzo e cena da asporto Possibilità di menù per pranzi e cene a buffet.

Rosticceria da asporto primi e fritto fatti al momento

Via Pasini, 5 - ALFONSINE Cell. 331.5349821 - 345.54633517



Dicembre 2010 | Numero 47

Elio Ancarani

Fusignano è una città viva, che non ha smorzato le sue peculiarità dopo l'entrata nell'Unione dei Comuni. Che può crescere ancora: non solo nel numero dei residenti, ma come comunità coesa e capace di far fronte allem sfide future. Lo dice Nicola Pasi, giovane segretario comunale del Pd.

Come vedi oggi la vita nella comunità di Fusignano, come si vive, secondo te, lo «stare insieme»?

«Fusignano è il paese dove sono nato, cresciuto e dove abito. Anche cercando di essere obiettivo, mi pare che a Fusignano la qualità della vita sia invidiabile. I cittadini possono contare su servizi di ottimo livello, accessibili a tutti, e si riesce a trovare casa a prezzi tutto sommato ragionevoli. Che a Fusignano si vive bene credo sia dimostrato anche dai tanti giovani che in questi anni hanno scelto di venire ad abitare qui. Non va però dato per scontato che abitare una città e viverla siano la stessa cosa. In una comunità 'uno sta bene se stanno bene anche gli altri e non se si sta meglio degli altri o a scapito degli altri'. Credo questo che questo ancora oggi sia il principale collante dello stare insieme: in famiglia, sul lavoro, con gli amici, nella società. Ed è bene investire sui giovani anche perché in questi anni, in Italia e nel mondo, non sempre il messaggio è andato in questa direzione».

Quali sono le iniziative più utili per aiutare una comunità a stare insieme?

«Credo che il tema dell'essere una comunità non vada delegato ad iniziative specifiche, ma piuttosto costruito e 'manutentato' ogni giorno nel modo con cui si fanno le cose. Anzitutto con la scuola, che non è solo 'il luogo dove si imparano le materie', ma per i più giovani è spesso il posto dove si vive la prima esperienza al di fuori della famiglia. Dove si impara a stare con gli altri e a fare con gli altri. Garantire a tutti l'accesso all'istruzione infantile e strutturarne una solida e aperta offerta educativa credo sia l'azione che nel tempo può garantire i maggiori risultati. Poi è fondamentale promuo-vere anche per la 'comunità adulta' momenti di incontro, di reciproca conoscenza e del 'fare assieme'. E credo stia qui l'importanza delle iniziative promosse dall'amministraPOLITICA | L'intervista a Nicola Pasi, segretario comunale del Pd

«Una comunità di qualità da costruire ogni giorno»

zione comunale e del prezioso lavoro delle tante associazioni culturali, sociali, sportive e ricreative che operano nel nostro territorio. Anche in questo caso penso che gli investimenti vadano finalizzati ad un maggior coinvolgimento delle nuove generazioni ed in particolare di quegli adolescenti che terminata la terza media è bene che possano continuare a trovare anche a Fusignano occasioni per il loro 'stare e fare assieme'».

Nel delicato rapporto con gli immigrati stranieri, pensi che siano necessari dei cambiamenti?

«La parte più difficile del nostro saper vivere insieme penso passi proprio dalla capacità di gestire il complesso rapporto con i cittadini immigrati. L'andamento demografico delle nostre comunità ci dice che più di un bambino su tre nasce da cittadini stranieri. E, sottolineo, non è la politica che può decidere gli andamenti demografici. Per fortuna in Comune ci si va per registrare le nascite e non per chiederne l'autorizzazione. Il difficile compito della politica è quello di governare la comunità affrontandone le complessità, non specularci sopra. Sinceramente credo che una comunità non potrà mai dirsi veramente coesa anche se si fondasse su di una condivisa tolleranza delle diversità. Una comunità è tale quando è tenuta assieme da valori comuni e dal comune impegno che quei valori e i conseguenti atteggiamenti siano rispettati e fatti rispettare. Provo di elencarne alcuni: che tutti i cittadini devono avere gli stessi diritti anche se nati da famiglie di diversa origine, che le donne e gli uomini abbiano pari dignità, che ognuno possa professare liberamente la propria religione, che non vi siano restrizioni sull'abbigliamento purché non lesivo della dignità delle persone e purché non venga coperto il volto. A questo proposito ritengo che 'la Carta dei Valori, della Cittadinanza e dell'Integrazione' adottata nel 2006 dal

NICOLA PASI



Nicola Pasi, classe 1972, è stato vicepresidente e presidente del circolo Arci Brainstorm nonché membro del direttivo provinciale Arci.

La sua carriera politica è iniziata nel 1999 ricoprendo l'incarico di consigliere comunale a Fusignano. Attualmente è Assessore all'urbanistica, all'edilizia e all'ambiente del comune di Lugo, segretario PD dell'Unione comunale di Fusignano e coordinatore del centrosinistra locale.

Ministro Amato sia un ottimo riferimento. E non dimentichiamoci mai che i nostri nipoti vivranno la loro vita in una comunità diversa dalla nostra, sicuramente più multietnica, e che alcuni di loro probabilmente saranno figli anche nel sangue di tale comunità».

Cambiamo argomento. Pensi sia possibile il rilancio delle attività commerciali a Fusignano?

«Il futuro non va progettato con lo sguardo rivolto al passato. Occorre interpretare i bisogni e la propensione di tutti noi cittadini-consumatori che sta nel fare anche diversi chilometri per cercare eccellenze e varietà di offerta. Credo però che proprio nella capacità leggere e interpretare i bisogni dei cittadini ci possano essere occasione di impresa e attività nel territorio e nei centri storici, Fusignano compreso. Ritengo importante investire sulla formazione e sul valore aggiunto che possono rappresentare gli addetti del settore. E' proprio la capacità del così detto 'negoziante di fiducia' ad aiutare nelle scelte e a saper valutare le cose che ancor oggi da valore al commercio al dettaglio. Penso poi che occorra accompagnare e differenziare l'attività di semplice vendita con servizi di assistenza e garanzia sui prodotti acquistati. Un bisogno che forse è figlio di una manualità pratica meno diffusa di un tempo, oltre che di una maggiore complessità dei prodotti, ma che credo possa aprire a nuove opportunità di lavoro».

Con quali iniziative Fusignano può rimettersi in gioco?

«A Fusignano ci sono state e ci sono eccellenze rivolte ad un pubblico non solo locale: penso all'abbigliamento e all'arredamento. L'amministrazione comunale, oltre che sostenere le attività esistenti, sta cercando attraverso un bando di stimolare nuove imprenditorialità. Auspico che lo spiri-

to d'iniziativa, la creatività e la capacità di innovazione dei Fusignanesi possa ancora vincere sfide importanti. Credo poi che un ruolo determinante in tale direzione sia detenuto anche dagli Istituti di Credito, soprattutto quelli del territorio. Quelle banche che, attraverso i conti corrente, hanno in consegna una parte importante della nostra ricchezza e che, ovviamente con le dovute garanzie, penso debbano investirla proprio per tenere in moto l'economia sul territorio».

Vivacizzare i centri con iniziative che chiamino gente in centro. Cosa cambia con l'Unione dei Comuni?

«L'Unione è la scelta di responsabilità dei Comuni per contribuire positivamente alla ristrutturazione della pubblica amministrazione e poter allo stesso tempo garantire ai cittadini i servizi e un'effettiva capacità di governo del territorio. E mi pare che Fusignano la sua partita la stia giocando positivamente e da protagonista, in particolare proprio nell'essere luogo di incontro e di cultura. Fusignano è collocata al centro del territorio dell'Unione e può contare su diversi e qualificati contenitori per iniziative di ampio interesse: l'Auditorium, il Centro Culturale San Rocco, il Granaio, il Bocciodromo, il Brainstorm, il Parco e diversi impianti sportivi. L'anno prossimo poi sarà completato il restauro dell'ampio teatro parrocchiale. Bisogna continuare tutti a darsi da fare e il sindaco e la giunta stanno ben operando in tale direzione. L'auditorium ha un suo programma stagionale e in questo Fusignano sta man mano conquistandosi un ruolo sovraccomunale, nonostante i pesanti tagli imposti alla cultura. Penso tra l'altro alla bell'iniziativa organizzata a Fusignano in occasione del Giro di Romagna assieme a diverse associazioni ciclistiche dell'Unione. E poi ci sono le intelligenze e la capacità di fare dei fusignanesi. Credo sia sbagliato limitarsi a delegare il proprio futuro solo alla politica e all'amministrazione, per quanto capaci esse siano. Mi pare che non sia il 'ghe pensi mi' a risolvere i problemi. In questi giorni il Partito Democratico sta promuovendo il proprio progetto per il Paese con lo slogan 'rimbocchiamoci le maniche'. Mi pare l'atteggiamento più utile per vincere le sfide e far crescere il Paese... a tutti i livelli».



Milleluci

la storia di Alfonsine e del suo locale da ballo si fondono gradevolmente in queste pagine e gli abitanti del paese sono protagonisti

In libreria a soli 18 euro

Gentes di Fusignano

Dicembre 2010 | Numero 47

Lorenza Pirazzoli

Il mulino di Fusignano è uno degli pochi edifici storici che, in parte, ha resistito al passaggio del fronte del Secondo conflitto mondiale.

Situato all'incrocio fra via ex Tramvia e via Molino è rimasto in attività fino alla fine degli anni '70, poi è stato restaurato e adibito a laboratorio e mostra permanente di opere in ferro battuto.

Nel territorio di Fusignano troviamo tracce della presenza di un mulino risalenti alla prima metà del '300, allora alimentato da un «caminello» derivato dal fiume Senio.

L'atto di infeudazione di Fusignano al conte Teofilo Calcagnini da parte di Borso d'Este il giorno di Natale del 1464, fa riferimento a un mulino e di pochi anni dopo (18 luglio 1470) è il documento relativo alla concessione dell'uso di acqua del canale proveniente da Lugo, il «Canale dei molini», per l'alimentazione del mulino di Fusignano, già situato dove lo troviamo tutt'ora.

Notizie del secolo successivo ci mettono a conoscenza del costo relativo all'affitto dell' opificio che ammontava a 600 lire bolognesi, ma sono poche le carte del tempo riguardanti questo mulino.

«Sono le situazioni idrografiche particolari a fornirci nel tempo indicazioni di vario tipo come nel 1639, quando i fiume Senio, a seguito di rottura, procurò l'interrimento del canale, con conseguente malfunzionamento del mulino di Fusignano e danni materiali agli impianti», scrive

CRONACA | Oltre 700 anni di storia per la struttura di via ex Tramvia

Il mulino di Fusignano dalla farina al ferro battuto

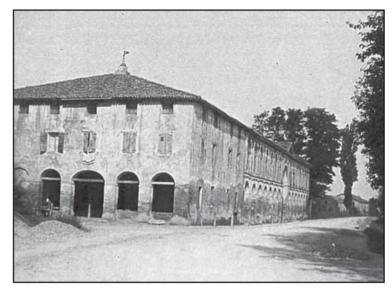
Gian Luigi Gambi nel libro «La storia di Fusignano».

1740 avvenne ristrutturazione dell'edificio, della quale vediamo ancora oggi molti segni; Giuseppe Antonio Soriani nel 1845 ci raccontava: «Catterina Obbici vedova Calcagnini curatrice del figlio Marchese Francesco V Calcagnini nel 1740 fece innalzare l'attuale edifizio del mulino in sostituzione di altra fabbrica di poco conto, ed assai malagevole».

L'edificio realizzato era a pianta quadrata su due piani più un sottotetto ed è riscontrabile nel Catasto napoleonico pontificio. Era già presente il porticato, tutt'ora conservato, ma che al tempo si affacciava su un piazzale oggi diventato l'incrocio di via Ex Tramvia.

I conti Calcagnini restarono proprietari del mulino fino al 1938 quando l'edificio venne venduto dalla contessa Gentili marchesa Ines Calcagnini, per la somma di 80mila lire, ai signori Romolo e Carlo Gentilini, con l'esclusione dalla vendita del diritto di derivazionedell'acqua necessaria al lago e all'irrigazione del giardino di villa Calcagnini.

Il corpo dell'immobile era stato ampliato con un lungo





porticato che si affacciava su via Maiano e un'apertura centrale che permetteva l'ingresso al cortile. L'ala est dell'edificio venne adibita a servizi del mulino e segheria, mentre nel cortile sorsero altri fabbricati come i silos, demoliti poi nel

I signori Gentilini rimasero proprietari dell'edificio fini al 1942 quando passò nelle mani del signor Giuseppe Baroncini, seppur per pochi anni, per la cifra di 95 mila lire, fino al

Le distruzioni del secondo conflitto mondiale portarono al crollo dell'ala ovest dell'edificio porticato mentre l'ala est si è conservata.

Dal 1945 al 1983 ne fu proprietaria la famiglia Dapporto e con loro cessò l'attività molitoria dello stabile. Giovanni e Pietro Martini, gli attuali possessori, comprarono l'edificio nel 1983 e lo hanno adibito a laboratorio per opere in ferro batturo; nelle sale interne al piano terra, mostra permanente sul lato esterno e sale espositive ai piani superiori.

Le varie ristrutturazioni apportate hanno rispettato la struttura preesistente, come l' assetto del coperchio alla «bagnacavallese», riutilizzando i vecchi materiali. Inoltre è stata restaurata la turbina tipo «Peltron» prodotta dalleofficine Calzoni di Bologna che ora riesce a produrre energia elettrica necessaria a far girare l'unica posta con macine di pietra oggi esistente al mulino di Fusignano.

L'ingresso della bottega del fabbro è come la soglia di un luogo magico. Dalla luce abbagliante dell'esterno in pochi secondi si è catapultati in una serie di

stanzoni bui dove l'unica luce è quella proveniente dalle opere, in divenire, incandescenti. Pezzi di ferro ammassati, alcuni lavorati, altri mezzi lavorati

e abbandonati, altri grezzi, pentoloni di rame appesi alle travi del soffitto, due incudini, pinze e

Questo è lo scenario nel quale lavora Giovanni Martini, fabbro «da 50 anni» come ricorda lui

«Le persone hanno nel sangue la voglia di costruire - dice Martini da ragazzino costruivo tutti gli attrezzi per lavorare, come il passione. Il mio vicino di casa sembra enorme se si pensa al e quando è incandescente lo si

LA BOTTEGA DEL FABBRO MARTINI



lavorava alla fornace e io iniziai materiale da lavorare, ma per così a lavorare la creta, facendo dei vasi».

Martini non è così: «Il ferro si lavora come la creta - prosegue rastrello e la zappa: era la mia Il passo dalla creta al ferro Martini - si cerca di combatterlo,

può modellare».

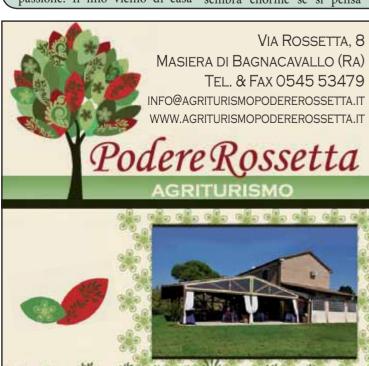
Girovagando nelle sale espositive si vedono blocchi di ferro modellati e tagliati «come con le forbici», dice Martini, linee morbide che sembrano stridere con l'idea del ferro duro e freddo ma qui reso incredibilmente «soffice».

Sua peculiarità sono alcuni lavori ricavati da blocchi unici di ferro, senza saldature e alcuni addirittura «ricamati» con i trucioli del ferro fusi che creano un vero e proprio merletto decorativo: «Mi piace poter produrre forme da un pezzo unico, senza cuciture successive, sterile e inanimato - afferma Martini - e fargli prendere vita al punto che possa parlare all'osservatore».

riconoscimenti sono molti, fra tutti: tre volte vincitore alla biennale internazionale d'arte fabbrile a Stia in provincia di Arezzo, nel 1989, nel 2001 e a settembre di quest'anno, inoltre le sue opere si trovano sparse nei cinque continenti.

I suoi lavori inizialmente rappresentavano figure di animali; spiccano fra tutte la statua raffigurante un cane e un'altra che rappresenta un gatto intento a leccarsi. «Ho iniziato riproducendo animali - dice Martini - poi sono passato alle

E proprio in queste linee si vede tutta l'inventiva e l'arte del fabbro Martini, che da un blocco di ferro, solitamente di recupero, sa far nascere fiori, animali, volti e opere astratte incredibilmente comunicative.



n campione italiano ha vinto il Giro d'Italia nel 2010. Leggi le storie dei campioni romagnoli famosi in Italia e nel mondo



Ivan Neri



BACCHILEGA EDITORE

Gentes di Fusignano

Dicembre 2010 | Numero 47

Maria Elisabetta Ancarani

Nel suo ultimo libro L'Italia che legge (Laterza 2010), Giovanni Solimine traccia un identikit del lettore in base ai luoghi comuni più diffusi: «Occhialuto, emaciato, con notevoli difficoltà a relazionarsi col prossimo, talvolta perfino psicopatico [...]. Se invece si tratta di una donna, anch'essa di solito dotata di occhiali, il prototipo della 'lettrice immagi-

nata' tende a essere piuttosto racchia e un po' snob, spesso sognatrice e inguaribile romantica, quasi sempre destinata a restare zitella».

Si tratta certo di luoghi comuni, con scarso riscontro nella realtà e sfruttati da certa produzione letteraria e cinematografica, ma che denotano la cocciuta convinzione che leggere non sia veicolo di benessere né fisico né tantomeno mentale o che semplicemente non rappresenti un momento di piacere. Insinuano, insomma, il dubbio che per taluni leggere non sia da persone normali.

I Genitori e nonni lettori di favole di Fusignano avrebbero qualcosa da ridire su questi stereotipi duri a morire. Anche perché loro sono la prova del contrario, la prova cioè che leggere fa davvero bene alla salute, acuisce il senso critico, dilata la visione del mondo e dei fatti aprendoci a nuovi punti di vista, lenisce lo stress, distende i nervi, fornisce parecchi impulsi al cervello, di qualsiasi età esso sia ed è un potentissimo calmante naturale per i bambini. Si tratta insomma di un trattamento di benessere di alta qualità, certificato da studi scientifici, da risultati certi e totalmente privo di effetti collaterali. Per giunta può anche essere somministrato gratuitamente se si prendono i libri in prestito dalla biblioteca. E di questi tempi mica è da buttare.

Anzi, in tempi di crisi e tagli indecorosi alla cultura, è doveroso credo, per noi e per gli altri, puntare sulla qualità, su ciò che fa la differenza, su ciò che nutre la mente e rinfranca lo spirito, spegnendo la tv e altri aggeggi infernali per guadagnarsi anche solo dieci minuti al giorno di tempo per sé. Si comincia a piccole dosi, come con l'omeopatia; l'importante è essere costanti, cercare con pazienza il proprio libro, quello adatto a noi e solo a noi in quel preciso momento, e aprire mente e fantasia alla voce di chi scrive.

Per i bambini questo è davvero un gioco da ragazzi, specie se avvicinati sin da piccolissimi all'oggetto libro e soprattutto se sono abituati a vedere i loro genitori con in FUSIGNANO | Torna «L'ora del racconto» sabato 4 al Granaio

Genitori e nonni lettori per crescere con i bimbi



mano un libro invece che il telecomando... Perché leggere non è un istinto o una capacità innata; leggere è una capacità appresa, acquisita, che richiede tempo e un minimo di volontà, ma che porta a risultati sicuri e durevoli; leggere è un valore: non si insegna, si trasmette. È come avere una marcia in più: quella che ti fa andare più forte e più lontano, aprendoti panorami che gli altri nemmeno si sognano.

Se poi si legge con il proprio bimbo, la magia emanata, come dice una nota pubblicità, non ha prezzo. Come si fa? Si prende il pargolo fra le proprie braccia, in un momento in cui preferibilmente è tranquillo, ci si siede su un tappetone morbido di casa propria oppure della biblioteca (o ancora ci si rifugia sotto le coperte prima della nanna), si abbassano le luci

in modo da avere un angolino intimo e silenzioso, si spengono tv, stereo, radio e voci petulanti (ma qui si fa quel che si può), si sceglie una storia insieme e si incomincia a farsi trascinare dalle parole, dando voce ai personaggi, facendo facce buffe e vocine strane, in una parola divertendosi.

Di questa buona pratica i Genitori Lettori di Fusignano sono talmente convinti, anche perché prova vivente dei benefici della lettura, che continuano ormai da tre anni la loro avventura di collaborazione con la Biblioteca comunale di Fusignano: numerosi sono i pomeriggi di lettura per bambini che il Gruppo ha ormai collezionato, sempre applauditissimo da bimbi e genitori entusiasti. L'avventura delle letture ad alta voce, che quest'anno è approdata persino al Museo San Rocco con le favole del 6 settembre immerse nell'atmosfera fragrante della mostra Fiori del Novecento, è ripartita alla grande dopo la pausa estiva debuttando lo scorso 17 ottobre in occasione degli Open Days di Archivi, Biblioteche e Musei di Romagna; a dire la verità la domenica alquanto fredda e uggiosa, per dirla con Battisti, aveva impensierito un po' i signori bibliotecari; ma non hanno fatto in tempo a formulare il pensiero, che già era ora di ricredersi: il pubblico non si è fatto certo intimorire dalla pioggia ed ha partecipato numeroso alle due iniziative proposte in contemporanea dalla Biblioteca, in collaborazione con gli assessorati alla Cultura e all'Istruzione. Mentre al Granaio gli adulti hanno fatto una capatina all'Inféran grazie alle letture dantesche di Giuseppe Bellosi, in

Biblioteca i bimbi hanno ascoltato rapiti le storie del Dragone puzzone & co. «L'Ora del racconto» (così è stato battezzato il calendario degli eventi di quest'anno) ha proseguito i suoi appuntamenti ad Halloween, con le letture vampiresche di giovedì 28 ottobre (bimbi 0-3 anni) e venerdì 29 ottobre (bimbi 4-6 anni) nella Sala Ragaz-

zi della Biblioteca, infestata per l'occasione di zucche, ragnatele e grossi ragni (di scena, of course); a novembre è stata la volta delle Favole d'autunno, sempre organizzate in doppia formula: mercoledì 17 novembre i piccolissimi hanno assaporato primizie autunnali in forma di libro, mentre venerdì 19 novembre ai bimbi più grandi sono state dedicate letture ad hoc. Sabato 4 dicembre alle ore 10,30 al Granaio, Daniele Scarazzati presenterà a grandi e piccoli il suo libro Tumistufi s'innamora, edito da Tempo al Libro. La storia, con le belle illustrazioni di Raffaella Di

Vaio, narra di una capricciosa principessa che dovrà vivere alcune divertenti e istruttive avventure per imparare quanto è importante ascoltare chi le sta attorno. Nel tour de L'ora del racconto non possono certo mancare le puntate natalizie: mercoledì 15 dicembre alle 16,45 il Gruppo Genitori festeggerà il Natale con i bimbi 4-6 anni in Biblioteca, mentre venerdì 17 dicembre, sempre alle 16.45 e in barba alla superstizione, i piccolissimi 0-3 anni ascolteranno storie dedicate a Babbo Natale nella sala d'aspetto dell'ambulatorio pediatrico della dottoressa Laila Minguzzi, da sempre fan e partner preziosa delle letture animate.

In biblioteca a Fusignano vi aspettano non solo storie per bambini, ma anche romanzi per adulti: ce ne sono per tutti i gusti, da scegliere in base all'umore del momento, all'inclinazione, al carattere, all'ispirazione. Oltre a una vasta scelta di dvd e cd musicali, è stato allestito un apposito Scaffale Genitori con volumi scelti dalla migliore produzione editoriale dedicato alla crescita ed educazione dei figli, da 0 a 16 anni.

Vi invitiamo a frequentare le biblioteche: sono luoghi che fanno bene all'anima, allo spirito perché come ha detto un certo Claudio Abbado durante un programma finalmente di qualità di alcune settimane fa, «la cultura è un bene comune e primario come l'acqua; i musei, le biblioteche, i teatri, i cinema sono come tanti acque-

CONAD FUSICNANO

Via Garibaldi 22 **FUSIGNANO - RA** Tel 0545.53435

SERVIZIO PESCHERIA APERTO TUTTI I GIORNI **ORARIO CONTINUATO** MARTEDI' POMERIGGIO CHIUSO

ARTE | Selvatico in mostra a Bagnacavallo, Lugo, Cotignola e Fusignano dall'11 dicembre

Lezioni di tenebra in Romagna

Alessandra Saviotti

L'11 dicembre inaugura la nuova edizione di Selvatico curata da Massimiliano Fabbri (nella foto nel riquadro) dal titolo «A nera». Una lezione di tenebra che presenta 4 diverse mostre collettive che coinvolgono 36 artisti locali e non solo, presentandoli in sedi espositive sparse tra Bagnacavallo, Fusignano, Lugo e Cotignola.

Le quattro sedi scelte per le esposizioni, essendo spazi espositivi e musei che presentano collezioni esistenti, fanno sì che gli artisti si possano confrontare attraverso uno sguardo contemporaneo, con le raccolte e l'identità dei luoghi.

Il tema del progetto espositivo nasce e si costruisce su e intorno al nero. Clima, umore o pigmento che attraversa e sostiene tutte le opere in mostra, collegando tra loro gli autori che si misurano con questa mancanza o scarsità di luce, e con una specie di senso di perdita insito nell'atto stesso del vedere. Visioni queste, che si affiancano e sovrappongono alla densità di cose e memorie presenti in questi edifici.

BAGNACAVALLO

Alle Cappuccine la mostra dal titolo «Ombre e fantasmi» si focalizza sulla pittura con opere di Laura Baldassari, Lorenzo di Lucido, Stefano Mina, Erich Turroni, Massimiliano Fabbri, Mirko Baricchi, Gianluca Costantini, Orthographe, Mara Cerri+Magda Guidi, Stefano Ricci, Anke Feuchtenberger. Qui il percorso è caratterizzato da andamento e ritmo che procedono per stanze in successione (qualcosa che ha a che fare con l'incontro e la scoperta, quasi un flusso di apparizioni). Questo episodio rappresenta la prima stazione, accompagnata da uno scritto di Sabrina Foschini.

COTIGNOLA

La mostra dal titolo «Maschere. Specchi. Immagini» a Palazzo Sforza e Casa Varoli con opere di Dacia Manto, Franco Pozzi, Nicola Samorì, Cristiano Carloni, Stefano Franceschetti, Daniele Casadio, Alex Maioli indagano il tema dello sguardo e della rappresentazione.

LUGO

Mappe e labirinti alle Pescherie della Rocca estense con opere di Federico Guerri, Simone Pellegrini, Carlo Sabiucciu, Mirco Tarsi, Francesco Bocchini, Mattia Vernocchi, David Loom, è la sezione più astratta della rassegna. Gli artisti sono stati chiamati a confrontarsi con l'anima futurista della città attraverso la figura di Francesco Baracca e hanno tratto suggestioni dalla pre-



senza della mappa intesa come visione bidimensionale dall'alto. Accompagna l'esposizione un testo di Roberta Bertozzi.

FUSIGNANO

Infine l'ultima presso il Museo San Rocco e la raccolta di Targhe Devozionali. «Cenere.

Polvere. Frammenti» il titolo con opere di Massimo Pulini, Nero, Giovanni Blanco, Silvano, D'Ambrosio, Graziano Spinosi, Maurizio Battaglia. Qui sacro, decadenza e apocalisse sono i temi principali come se «all'arte spettasse (anche) un compito di cucire strappi e ferite. Preghiera che tenta di aggiustare le cose e il mondo». L'intervento critico è di Maria Rita Bentini.

LA VISITA GUIDATA

Il 15 gennaio 2011 da non perdere la visita guidata assieme al curatore Massimiliano Fabbri alle quattro sezioni della mostra con partenza da Bagnacavallo e conclusione alle ore 21.00 all'Auditorium A. Corelli di Fusignano con un monologo di Massimo Pulini dal titolo «Caravaggio. Nero d'avorio». Sabato 22 gennaio alle ore 15 al Teatro Binario di Cotignola è previsto il convegno «Guardare la tenebra», ascoltare il nero una conversazione intorno al buio e sulle molte notti e cecità che ammantano e attraversano non solo la storia dell'arte, il disegno e la pittura, ma anche il fumetto, la filosofia, la poesia e il teatro con interventi di Sabrina Foschini, Eleonora Frattarolo, Serena Simoni, Alessandro Giovanardi, Roberta Bertozzi, Maria Rita Bentini, Pier Marco Turchetti, Elettra Stamboulis. E per finire «¡Thump Flash! fiat ars - pereat mundus» alle ore 19.30 al Convento San Francesco di Bagnacavallo l'installazione performativa di Orthographe in collaborazione con Cesare Fabbri (Osservatorio Fotografico) e Lord Europa.

Per informazioni: Comune di Bagnacavallo 0545/280913; Comune di Cotignola 0545/42110-908879; Comune di Lugo 0545/38561-38507; Comune di Fusignano 0545/51621-955672; www.aem-selvatica.org.



SPORT | Luca Martini, presidente del Real: «Un provvedimento esagerato»

Il Fusignano ko nel derby con 18 giornate di squalifica

Valentina Piva

Il derby Fusignano - Alfonsine fra Real e Futura, atteso da due anni, è stato una disfatta per il Real. Persa sul campo la partita per 2-1, condizionata molto dall'arbitraggio alquanto discutibile, è arrivata anche la batosta col comunicato del Giudice sportivo: 18 giornate complessive di squalifica rimediate in questo singolo incontro.

Un triste record a livello nazionale in campionati ufficiali Figc, rispettivamente suddivise in 5 al secondo portiere Bekiri, al fantasista Durmisi Erhan e al centrocampista Rondinelli, infine 3 al mediano Checcoli.

In settimana la società ha comunicato d'aver fatto ricorso per la squalifica di Rondinelli che deve scontare ben 5 giornate pur non avendo commesso proprio nulla, a detta dei



dirigenti, né durante la partita né dopo. Il presidente Luca Martini commenta l'accaduto: «Ci sembra davvero una sanzione esagerata, la partita era molto attesa da entrambe le squadre, in campo tra i ragazzi delle due società c'è sempre stato molto rispetto, anche perché si conoscono tutti e ci sono molti ex compagni. Anche fra le società ci si conosce e penso che pure loro abbiano pensato che obbiettivamente la sanzione inflitta a noi per quello che è successo è davve-

ro esagerata!. Alcuni ragazzi «conclude Martini- a fine partita hanno sbagliato andando ad aggredire l'arbitro, cercando invano spiegazioni su certi episodi. Questi atleti infatti pagheranno tutta la squalifica come è giusto, siamo i primi a condannare questi comportamenti: l'arbitro merita rispetto anche se può sbagliare. Per Rondinelli abbiamo fatto ricorso perché il ragazzo non ha commesso davvero nulla e sappiamo che non ha certe reazioni offensive e violente». Intanto i ragazzi la domenica successiva al derby il 14 novembre hanno reagito da veri leoni, giocando una partita con cuore e grinta per tutti i novanta minuti, appiedati da infortuni e squalifiche hanno portato a casa i tre punti contro il San Rocco 2001 vincendo in casa per 3-2 con una doppietta dell'attaccante Diotti e con un autogol.

Ora il Real Fusignano al suo primo anno in Seconda categoria e al suo secondo anno di vita si trova in centro classifica con 12 punti all'attivo. I presupposti del presidente Martini sono ben chiari: «Dobbiamo cercare di concludere al meglio il girone d'andata, come stiamo facendo soccombendo al meglio a questi squalificati, nella speranza quanto meno di una riduzione della squalifica a Rondinelli. Sono molto contento dei ragazzi e di mister Tabanelli per quello che hanno dimostrato fin ora - rileva il presidente -. La squadra ha mostrato più di una volta carattere e sa reagire e rialzarsi a certe situazioni; questo è l'atteggiamento giusto per raggiungere la salvezza».

Ricordiamo i prossimi incontri casalinghi della squadra fusignanese che disputerà allo Stadio comunale di Fusignano in via Cantagallo, con inizio sempre alle ore 14,30, ricordando ancora una volta che l'ingresso alle partite è libero.

I PROSSIMI TURNI

Domenica 12/12: Real Fusignano – Casola Valsenio.

Per informazioni e aggiornamenti sulla squadra e i risultati visitare il sito Ufficiale della Società www.fusignanocalcio.it.

Massimo Farina

Alfonsine. Gustosa e piacevole serata quella di sabato 13 novembre. Nella sala di Borgo Fratti ad Alfonsine, i genitori dei bambini del Senio Calcio hanno festeggiato con una cena benefica aperta a tutti i sostenitori. Inizialmente organizzata solo per raccogliere fondi, poi però si è rivelata un'eccezionale occasione per conoscersi, divertirsi e, nello stesso tempo, un modo di trascorrere una serata in piacevole compagnia, con i propri figli e gli allenatori.

Tutto è nato da un'idea di Fausto, poi tramutata in realtà da altri genitori e da altri volontari tutti mossi dall'unico scopo di sostenere la nuova dirigenza del Senio Calcio nel suo percorso formativo. Cuochi, camerieri, parcheggiatori, cassieri, macellai, tanto volontariato e tanto lavoro, ma tutti consapevoli che l'unione fa la forza. Cotolette, tagliatelle e dieci squisiti maialini, donati da 'Cicoria', hanno imbandito le tavole gremite da commensali molto affamati, agguerriSPORT | I genitori dei ragazzi del Senio Alfonsine a tavola per sostenere la società

Quando il calcio unisce le persone al di là del semplice gesto sportivo



ti di forchette e coltelli molto affilati. Il tutto condito con un finale a sorpresa: tombolone gigante con premi. La strada intrapresa ci fa credere che, attraverso la riscoperta di valori semplici come una cena tutti insieme, si possano evitare ritiri prematuri dall'attività sportiva dei nostri ragazzi.

fitoterapia

Stare in compagnia, sedersi uno accanto all'altro, dividere idee, pensieri e progetti, più o meno realizzabili, è semplice e straordinario. Genitori e figli, intrecciati e uniti nel gruppo, formano un'identità che va oltre al semplice allenamento o alla semplice competizione sportiva. Crescere tramite la disciplina sportiva significa fortificare e cementare la personalità dei ragazzi, significa imparare cosa è la lealtà, la tolleranza e il reciproco rispetto, la solidarietà, il rispetto delle regole, lo spirito di squadra e l'autodisciplina. In una società come la nostra, dove ogni cosa sembra facile da ottenere, i giovani alla prima difficoltà tendono ad arrendersi oppure a comportamenti poco conso-

Probabilmente solo se il ragazzo (e con lui genitori e allenatori) supera la smania del successo e la ricerca della vittoria ad ogni costo, è capace di crescere, trovare serenità e raggiungere una vera affermazione di sé. Solo se impara a sfidare i propri limiti (non scoraggiarsi, ma provare a migliorarsi), avrà l'occasione di acquisire quelle strategie fondamentali per diventare un adulto sereno. Grazie a tutti per la splendida serata.

Antica Farmacia Lugaresi

Dott.ssa Stefania Marini

...da oltre 100 anni al vostro fianco

sanitaria noleggi infanzia omeopatia

cosmesi personalizzata acque termali farmaCUP autoanalisi consegna a domicilio

c.so Garibaldi, 83 Alfonsine (Ra) tel 0544 81210 fax 0544 84533 lugaresi@faram3.it

FOTORICORDO



Ragazzi della nuova scuola media (1951)



Un gruppo di ragazzi alfonsinesi della classe terza media con l'insegnante di religione don Vittorietti posano lungo le scale che portavano al secondo piano della appena inaugurata scuola media 'A. Oriani'. Oggi quella parte di edificio è sede della scuola materna 'Il Bruco'. Don Vittorietti era nato a Faenza il 10 luglio 1927 da Antonietta e Antonio Vittorietti. Compiuti gli studi presso il Seminario faentino, fu ordinato prete il 16 luglio 1950. Ebbe per primo l'incarico di cappellano presso la parrocchia di S. Maria ad Alfonsine. Arrivò in bicicletta in un pomeriggio assolato d'estate. Alfonsine era il paese tutto in mano ai comunisti, rinomato per la settimana rossa del 1914, e per la lotta di resistenza. Paese di repubblicani e comunisti, tutti dei senza-dio. Affiancò come cappellano l'arciprete don Liverani, insieme a don Domenico Parmeggiani.

don Vitt si inserì subito nella comunità alfonsinese come insegnante di religione nella scuola media, e nell'attività estiva che don Liverani promuoveva con le colonie di gruppi di ragazzi di varie età sulle dolomiti. Santa Brigida in Val Brembana (BG), Santa Giustina (BL), Mezzano di Primiero (TN), Tenna di Levico (TN). Nel 1956 don Vitt divenne parroco della nuova costituita parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, nella vecchia storica piazza Monti, alla destra del fiume.

I ragazzi del «cappellano»

Fusignano. Pubblichiamo due foto scattate diversi anni fa. Riguardano il ricreatorio "il cappellano", la prima è una foto di gruppo degli anni '70, la seconda è stata scattata durante una delle indimenticabili feste in maschera Chi si riconosce è pregato di comunicarcelo in modo da ricostruire l'identità delle persone presenti nelle diverse fotografia.





Ilario Rasini

Un concerto ed un corso di cultura musicale dedicati a Wolfang Amadeus Mozart: grazie al volontariato (nel senso di impegno 'no profit' per la diffusione della cultura) dell'Università per Adulti e dell'Associazione Orchestra Filarmonica 'Citta delle Alfonsine', viene offerta a tutti l'opportunità di conoscere questo grande genio della musica. Il primo evento è programmato per la serata di sabato 18 dicembre nella Chiesa S. Maria ad Alfonsine: sarà la seconda prova dell'orchestra diretta da Franco Felloni, dopo il debutto al Teatro Monti lo scorso 5 settembre che ottenne apprezzamenti unanimi. I lettori di Gentes hanno potuto docuCULTURA | Un corso ed un concerto

Musica: due eventi nel nome di Mozart

mentarsi sulla felice esperienza di questa neonata orchestra giovanile, che già sta pensando al concerto verdiano commissionato dal Comune di Alfonsine per il 150° dell'Unità d'Italia (16 marzo 2011).

Il concerto del 18 dicembre sarà ovviamente dedicato al Natale: verrà eseguita la 'Messa in do minore - op. 427' di Mozart nella versione ricostruita da Alois Schmitt. Ascolteremo il Coro dell'Associazione Polifonica di Ravenna con la

direzione del maestro Elena Sartori e le soliste nei panni dei soprani Valentina Galullo e Inta Andrejeva, entrambe allieve di una alfonsinese, Elisabetta Emiliani, che insegna canto lirico a Modena.

Il direttore Franco Felloni, com'è noto, ha studiato direzione d'orchestra con il maestro Lorenzo Parigi e studia composizione al Conservatorio di Pesaro, con la guida del maestro Aurelio Samorì.

La 'Messa in do minore' è par-

te di un vasto repertorio mo-

ra musicale organizzato dall'Università per Adulti di Alfonsine e dedicato quest'anno a Mozart, che partirà a Casa Monti il 4 febbraio e sempre con la docenza del pianista alfonsinese Viller Valbonesi. Sono previste sette lezioni ed una lezione-concerto conclusiva presso l'Auditorium della locale scuola media Oriani. Tutti i nostri lettori sanno bene chi è Viller, ma ci piace riportare qui accanto il suo curriculum e divulgare le tappe più importanti della sua carriera pianistica. Infine, una nota di ottimismo: contiamo su una larga partecipazione ad entrambi gli

eventi e, naturalmente, augu-

riamo un piacevole ascolto!

un'unità umana e artistica'.

E veniamo al corso di cultu-

zartiano di composizioni di musica sacra (ben 19 messe, tra cui l'ultima e più famosa il 'Requiem', e tante altre opere minori), fu composta nel 1783 e presenta, per usare le parole di A.Greither ('Mozart'- Einaudi 1968), 'quella consonanza di contenuto e forma che sorprende sempre in Mozart e costituisce uno dei segreti più profondi della sua creazione'. Le messe di Mozart 'riflettono la vita terrena ma nello stesso tempo la illuminano con una fede ingenua e calda nell'eternità. L'aspetto singolare nella sua musica sacra consiste nel fatto che Mozart non ha sentito un contrasto fra la spensierata gioia di vivere e la dedizione religiosa, ma le ha risolte in



LETTERE ALLA REDAZIONE

Si va verso la privatizzazione dei servizi agli anziani

Daniele Biserna

Spett. redazione,

giusto un anno fa, di questi giorni, si apprendeva che la Giunta comunale di Alfonsine aveva deciso di cedere la gestione della Casa di Riposo e del Centro diurno per anziani, tutti servizi comunali, ad una nuova azienda pubblica territoriale, l'Asp (Azienda servizi alla persona) con sede a Bagnacavallo. Decisione poi ratificata dal Consiglio comunale del 15 dicembre 2009. Oggi il cerchio si chiude e viene finalmente svelato l'intero progetto: dal 2014 tutti i servizi anziani, i famosi servizi comunali per le persone più bisognose di cura e assistenza del nostro paese, di cui eravamo giustamente orgogliosi, ebbene tali servizi saranno privatizzati. Ceduti interamente sotto la gestione,

conduzione e responsabilità direzionale ad una cooperativa, appunto un'azienda privata. Il Comune e l'Asp si limiteranno ad una "supervisione", sorta di controllo più formale che sostanziale. Questa scelta è stata compiuta il 30 settembre scorso dalla assemblea dei sindaci dell'Unione Comuni della Bassa Romagna e, finora, ufficialmente comunicata solo ai dipendenti dei servizi interessati.

Non si conosce la posizione assunta dal nostro sindaco e dalla sua Giunta: sono stati d'accordo o hanno manifestato contrarietà? Da precisare che, invece, le Case protette di Lugo, Bagnacavallo e Conselice sono rimaste interamente sotto gestione pub-

La differenza tra le due opzioni è evidente: i Comuni e le Asp, in quanto enti pubblici reclutano il personale tramite procedure concorsuali selettive, per accedere alle quali è obbligatorio il possesso di titoli formativi, di esperienze documentate e di competenze specifiche; inoltre gli operatori pubblici sono tenuti ad un costante aggiornamento e

sono soggetti a contratti lavorativi che riconoscono le responsabilità proprie del ruolo assistenziale. Infine le Amministrazioni pubbliche sono tenute a garantire livelli assistenziali e standard di qualità: ciò che hanno fatto negli anni le Amministrazioni di questa regione erogando servizi alla terza età invidiati in altre regioni italiane.

Al contrario l'azienda privata (anche cooperativa) persegue il precipuo interesse economico del profitto cui sacrificare, se necessario, altri aspetti: una giusta retribuzione del lavoro (gli assistenti privati sono pagati molto meno, rispetto ai pubblici); una congrua formazione professionale (molti assistenti prima vengono inseriti, poi, successivamente formati); un'organizzazione dei turni di lavoro rispettosa del diritto al riposo (spesso chi è in turno è chiamato a coprire, dopo poche ore, colleghi assenti); la continuità assistenziale con gli ospiti (assistenti che cambiano frequentemente servizio). Va precisato che sarà cura del nuovo gestore privato incassare le rette: è facile immaginare che, per far quadrare i suoi conti, il nuovo padrone chiederà all'Asp, congrui aumenti per i famigliari degli anziani ospiti!

Quanto sopra esposto non è frutto di astratti timori, ma è esattamente ciò che è accaduto negli ultimi anni quando i privati sono stati chiamati a fornire personale in quantità sempre maggiore, mentre i comuni riducevano il loro personale nei servizi. Certo anche nelle cooperative vi sono validissimi operatori: o. meglio, c'erano, perchè i migliori sono andati altrove, partecipando e vincendo concorsi pubblici (Comuni, Asp, Asl) o cambiando lavoro alla ricerca di una più giusta retribuzione.

Si obietterà che tale trasformazione è imposta dalla Giunta regionale; in realtà la direttiva 514 del 2009, cui si fa riferimento, dispone che siano le Asp ed i Comuni a scegliere se e quali servizi cedere alla gestione privata: non è chiaro quali criteri abbiano ispirato la scelta di lasciare alla gestione pubblica Lugo, Bagnacavallo e Conselice privatizzando Alfonsine. Pare

che Alfonsine, avendo 4 dipendenti in più rispetto a Conselice, determinasse un organico eccessivo e non sostenibile dall'Asp: 4 dipendenti in esubero non possono essere ricollocati in altre amministrazioni del territorio (Comuni, Asp, Asl)?

Se scrivo queste righe è perchè ritengo esistano le condizioni per poter cambiare ancora tale decisione: i servizi comunali agli anziani (Casa protetta, Centro diurno, Assistenza domiciliare e mini-appartamenti) devono restare a gestione, conduzione e controllo pubblici, Asp o Comune, purchè soggetti ad una amministrazione che abbia come priorità assoluta la cura ed il benessere dei nostri anziani.

Cos'hanno da dire, in proposito i sindacati dei pensionati, il Comitato cittadino per l'anziano, gli ex sindaci ed assessori che per anni hanno, giustamente, vantato la eccellente qualità dei servizi comunali ed, infine, i parenti degli anziani ospiti? Tutti costoro sono chiamati a pronunciarsi apertamente se hanno a cuore la condizione della nostra terza età.

Grido di allarme per lo stato di abbandono in cui è il Senio

Raffaele Fabbri

Egr. direttore, negli ultimi giorni di novembre stampa e telegiornali hanno riportato accurati servizi che descrivevano i disastri che si sono verificati a causa del maltempo che si è abbattuto in diverse parti del nord Italia.

Nel mese di agosto ho dato seguito ad un progetto che avevo in mente da diverso tempo: quello di percorrere a piedi il nostro fiume, il Senio, da Alfonsine sino alla collina giungendo a Riolo Terme.

Mentre percorrevo l'argine del fiume ho scattato diverse fotografie, documentando così lo stato di abbandono in cui versa attualmente l'alveo del fiume Senio. La situazione di incuria è a dir poco preoccupante, soprattutto nel tratto compreso tra Ponte Castello e Alfonsine. Mi limito ad affermare che dalla cima dell'argine durante tutto il percorso, 52 km, non è mai

stato possibile vedere l'acqua scorrere poiché, all'interno degli argini, si è sviluppata una 'rigogliosa vegetazione'per usare un eufemismo, composta quasi completamente da pioppi, salici, acacie che hanno raggiunto dimensioni importanti.

I fatti di cronaca di questi giorni, che riportano numerosi eventi di tracimazione dei fiumi, che hanno causato non solo danni ingenti, ma anche delle vittime, mi hanno indotto a scrivere questa lettera per portare a conoscenza di tutti la problematica, che non riguarda solo altre parti di Italia, ma pure il nostro

Nel caso di intense e prolungate piogge che possono interessare il bacino del Senio, con un aumento notevole del livello idrometrico, anche la nostra comunità potrebbe trovarsi in serie difficoltà. La forza dell'acqua, ostacolata nel suo corso da numerosi alberi, riuscirebbe senz'altro ad abbatterne diversi favorendo il cosiddetto 'effetto domino'.

Gli alberi sradicati, potrebbero costituire una sorta di ostacolo specialmente nei pressi di ponti, in grado di mettere in serio pericolo il nostro territorio, sia

rallentando il deflusso delle acque con la conseguenza di possibili esondazioni, sia mettendo in pericolo la staticità dei ponti stessi.

Sarebbe opportuno che i sindaci della Bassa Romagna si attivino tutti assieme affinchè l'Autorità di Bacino del Reno garantisca l'adeguata sicurezza del territorio, prima che anche nelle nostre zone si verifichino fenomeni meteorologici di intensità eccezionale.

Perché dobbiamo continuare a piangere i disastri e non adottare gli accorgimenti atti ad evitare che si verifichino?

L'alveo del fiume, se opportunamente gestito, potrebbe tornare ad essere una valida fonte di biomasse, come lo era un tempo, producendo cippato, senza sottrarre terreni all'agricoltura, e non un mero costo per la collettività.

(Glossario: il cippato è legno ridotto in scaglie con dimensioni variabili da alcuni millimetri ad un paio centimetri. Viene prodotto a partire da tronchi e ramaglie attraverso la cippatrice. Può essere utilizzato come combustibile o come materia prima per processi industriali).

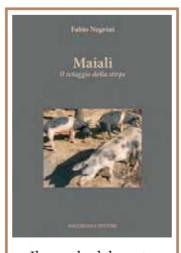


Il Senio "invaso" dalla vegetazione



Il Senio nei pressi di Cotignola, si intravvede il ponte della ferrovia





Il mondo dal punto di vista dei maiali: cambierete idea su molte cose

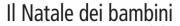
lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola



L'ultimo romanzo di **Massimo** Padua, da non perdere!

> In libreria a 10 euro

APPUNTAMENTI ALFONSINE E FUSIGNANO



ALFONSINE. Aprirà mercoledì 8 dicembre l'Ufficio postale di Babbo Natale (piazza Gramsci, dalle ore 14.30), con accensione delle luminarie natalizie, spettacoli di animazione, musica, dolci e bevande per tutti. A cura delle associazioni di volontariato, dell'Istituto comprensivo e dell'Amministrazione comunale.

Domenica 12 dicembre, ore 16, cinema Gulliver (piazza Resistenza), continua la rassegna teatrale "Il castello nel cielo" per famiglie: "Aspetta mo'! Storie di donne intraprendenti". **Dome**-

nica 21 dicembre, ore 19.30, cinema Gulliver, recita natalizia delle classi 4ªA e 4ªB della scuola Matteotti-Nuovo polo scolastico. Domenica 26 dicembre, ore 16, cnema Gulliver per la rassegna "Il castello nel cielo" per famiglie: "Il lupo e i sette capretti". **Mercoledì 5,** ore 20.30, e giovedì 6 gennaio, ore 16, teatro Monti (corso Repubblica 24) spettacolo teatrale "La bella addormentata nel bosco" a cura del gruppo teatrale "Uno, tanti, tuttinsieme". Una calza per tutti i bambini e lotteria offerte da Avis Alfonsine.

FUSIGNANO. Lettura animata e presentazione del libro "Tumistufi s'innamora", fiaba illustrata per bimbi da 3 a 103 anni. Testo di Daniele Scarazzati e illustrazioni di Raffaella Di Vaio, edito da "Tempo al Libro". Saranno presenti gli autori e l'editore. Sabato 4 dicembre, ore 10.30, presso il Centro culturale "Il Granaio" (piazza Corelli 16). Mercoledì 15 dicembre, ore 16.45, il Gruppo genitori festeggerà il Natale con i bimbi 4-6 anni in Biblioteca. Venerdì 17 dicembre, ore 16.45, i piccolissimi, 0-3 anni, potranno ascoltare storie dedicate a Babbo Natale nella sala d'aspetto dell'ambulatorio pediatrico della dottoressa Laila Minguzzi.

Foto in mostra e «Lezione di territorio»



Alfonsine. Fino a domenica 19 dicembre, negli orari di apertura di Casa Monti, si possono visitare due mostre dedicate al paesaggio della bassa Romagna 'Dove si posano gli aironi: i colori delle grandi larghe' e 'Tu chiamale se vuoi emozioni' a cura di Roberto Torricelli e Marcello Bezzi. L'allestimento delle due mostre è collegato alle cinque 'Lezioni di territorio' organizzate dalla Università per Adulti di Alfonsine. La 3ª lezione è in programma giovedì 13 gennaio 2011 alle ore 20.30 sempre a Casa Monti ed è dedicata al tema 'La centuriazione romana da Lugo a Bagnacavallo', relatrici Silvana Capanni e Sandra Galegati.

Culture a confronto

Fusignano. Due giorni dedicati alle varie culture presenti in paese con la rassegna: 'Le nostre culture a confronto, un anno di feste civili e religiose'. Sabato 4 dicembre, ore 15, appuntamento in piazza Corelli con 'Generazioni in movimento'. All'auditorium 'Arcangelo Corelli' si terrà l'inaugurazione della mostra fotografica 'Generazioni in movimento' con l'intervento del fotografo Filippo Molinari e della ricercatrice Laura Gambi. Seguirà la presentazione del video realizzato dai ragazzi della Casa delle culture di Ravenna con le classi terze delle scuole medie. Alle ore 17 incontro del sindaco di Fusignano con i neo diciottenni per la cerimonia di consegna della Carta Costituzionale e dello Statuto Comunale. Domenica 5 dicembre, ore 16, appuntamento al bocciodromo in via Vittorio Veneto 5. Dopo il saluto del sindaco si terrà l'incontro - dibattito con gli interventi del prof. Gian Luigi Melandri, del dottor Mustapha Toumi e di don Mirco Santandrea. Seguirà la degustazione di piatti tipici italiani e delle diverse comunità presenti a Fusignano. Alle ore 21, auditorium 'Arcangelo Corelli', spettacolo 'Il cuore in una barca di carta', testo originale e recitazione di Yousif Latif Jaralla. Jaralla è un notissimo cantastorie, uno dei pochi cantori iracheni che vivono in Europa e ci racconta con un stile narrativo tutto personale un mosaico fatto di nomi, di volti e di tante storie capaci di trascinare gli ascoltatori in una dimensione irreale di forte esperienza emotiva.

Marescotti a «La voglia matta»

Fusignano. Incontro pubblico con l'attore Ivano Marescotti, sabato 4 dicembre alle ore 19.30 presso il ristorante "La voglia

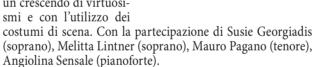
TeatrInsieme con il dialetto

Alfonsine. La Rassegna dialettale TeatrInsieme propone due spettacoli di teatro dialettale il 4 dicembre ("Ridar da murì") e l'11 dicembre ("Al braghiri") al teatro Monti (corso Repubblica 24), ore 21.



Gran galà lirico Alfonsine. Gran galà

lirico in collaborazione con il 'Comitato cittadino per l'anziano'. Domenica 5 dicembre, ore 20.30, Auditorium scuole medie (via Murri 23). Il programma propone l'ascolto di arie del melodramma romantico e verista, di celebri successi dell'operetta danubiana e del musical americano, in un crescendo di virtuosismi e con l'utilizzo dei



Con l'Auser a Ravenna per il balletto

Alfonsine. Nel pomeriggio di domenica 5 dicembre chi avrà prenotato andrà con l'Auser di Alfonsine al Teatro Alighieri a Ravenna col balletto del Teatro dell'Opera della Macedonia con la musica di Petr Cajkovski: 'Lo schiaccianoci'.

Concerto per pianoforte

Fusignano. 'Concerto per pianoforte' del Maestro Pier Narciso Masi. In programma musiche di J. Brahms, W. A. Mozart, G. Rossini. Venerdì 10 dicembre, ore 21, Auditorium Arcangelo Corelli (corso Emaldi 109). Il Maestro Masi è attualmente uno dei rarissimi pianisti che abbia attraversato, nel pianoforte e nella musica da camera, ogni aspetto del grande repertorio. Innumerevoli sono i suoi concerti di musica da camera tenuti in ogni parte del mondo nelle più svariate formazioni con musicisti di chiarissima fama.

Per chi ama i mercatini

Alfonsine. "Tradizionale mercatino di Santa Lucia" nel paese vecchio. Sabato 11 dicembre, a partire dalle ore 14.30, lungo piazza Monti e corso Garibaldi, a cura dei commercianti di piazza Monti. Domenica 26 dicembre "Roba vecia e roba nova", "Mostra scambio dell'antiquariato e del modernariato", piazza Gramsci, dalle ore 9 al tramonto.

Musica di solidarietà

Alfonsine. Spettacolo musicale a cura della Rsa. Iniziativa pro Fondazione 'Dopo di noi'. Giovedì 16 dicembre, ore 20.30, Âuditorium scuole medie (via Murri 24).

Concerto della Filarmonica delle Alfonsine



Alfonsine. Ritorna in concerto la Filarmonica delle Alfonsine nella Chiesa Santa Maria (corso Repubblica 20). Appuntamento sabato 18 dicembre, ore 20.

Un libro e le poesie di Marescotti

Alfonsine. Presentazione del libro "Cari amici vi scrivo" pubblicato dall'associazione "Il mare di Filippo Onlus" e lettura di poesie di Ivano Marescotti. Domenica 19 dicembre, ore 14.30, Auditorium scuole medie (via Murri 23).



«Natale a Broadway»

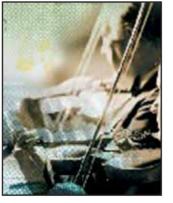
Fusignano. 'Natale a Broadway', tradizionale concerto di Natale con l'orchestra 'Città di Ravenna Ensemble'. Lunedì 20 dicembre, ore 21, Auditorium Arcangelo Corelli (corso Emaldi 109). L'orchestra 'Città di Ravenna', che da alcuni anni regala emozionanti concerti e sonorità natalizie, questa volta ci sorprende e ci presenta un concerto con le più belle musiche della leggendaria Broadway.

"Notando" e l'Ottava Nota in concerto Alfonsine. Concerto del coro de L'Ottava Nota' e inaugura-

zione della mostra fotografica "Notando" di Simona Caravita nell'ambito della rassegna 'IncontrArti'. Mercoledì 23 dicembre, ore 20.45, Palazzo Marini (via Roma 10).

Donazioni di sangue

Alfonsine. Continuano le donazioni di sangue. Ricordiamo che si effettuano ogni domenica esclusa l'ultima di ogni mese, dalle ore 7.30 alle ore 11, e il venerdì dopo l'ultima domenica di donazione dalle ore 7.30 alle ore 10.30 presso la sede dell'Avis di piazza Monti 1. Fai un gesto per te e per gli altri: Dona sangue!. Informazioni: tel 0544/84233 - Fax 0544/84233.







PLEIADI S.R.L.

Piazza Gramsci, 26 Alfonsine (RA)



REALIZZAZIONE A PORTO CORSINI
IN VIA G. GUZZETTI
ANGOLO VIA XXV APRILE 1945
DI 6 APPARTAMENTI CON
GIARDINI PRIVATI - BALCONI
LASTRICO SOLARE
POSTI AUTO PRIVATI
OTTIME FINITURE
PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERNI

PER INFORMAZIONI: 335/5277112 E-mail: faccani.francesco@libero.it

PLEIADI S.r.I.

Alfonsine

tel. 335.5277112

faccani.francesco@libero.it

PIANO DI RECUPERO: MOLINO MEDRI



Realizzazione di NEGOZI - UFFICI - APPARTAMENTI

di varie metrature con posto auto privati, pubblici e cantine
BENEFICI FISCALI 36%

FINITURE DI PREGIO E PERSONALIZZATE TECNOLOGIE INNOVATIVE

